ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 290
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' - SABATO
9-10 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 120). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Soli cronaca e Spett. L. 600 (festivi 720) la linea. Pubblic. ... Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1308): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: doppio

Dalle sei di domani mattina alle sei di domenica

E' deciso: lo sciopero si farà

Si esclude che l'odierno tentativo al Senato possa ottenere successo: troppo grande è la differenza tra le richieste degli statali e il punto di vista del governo, che ritiene di non potere erogare altri 24 miliardi -- I partiti della coalizione polemizzano tra loro sul rimpasto di gennaio mentre l'opposizione concentra da oggi i suoi attacchi sugli accordi militari conclusi a Parigi

Roma, venerdì sera.

La sciopero generale degli statali proclamato per la giornata di domani, sabato, può ancora essere evitato? In effetti un estremo tentativo sarà fatto oggi in Senato, ma tutto lascia supporre che sarà uno sterile tentativo in quanto troppo distante è il divario fra il punto di vista del governo e le richieste avanzate dai rappresentanti degli statali. Si tratta, infatti, di un divario di 24 miliardi che il governo ritiene di non potere colmare senza pregiudicare ancora più la situazione finanziaria del Tesoro.

All'inizio del dibattito che si svolgerà nel pomeriggio a Palazzo Madama, il segretario della C.G.I.L. Bitossi e il sen. Raggeri, della commissione Finanze e Tesoro, chiederanno che i provvedimenti concernenti gli aumenti agli statali siano esaminati contemporaneamente al disegno di legge che reca variazioni allo stato di previsione dei bilanci, e ciò allo scopo di trovare la copertura di quei 24 miliardi di cui si è detto innanzi.

«Solo in questo caso — ha detto Di Vittorio — le organizzazioni sindacali potrebbero riesaminare le loro decisioni».

Ma si ritiene che il governo non possa accettare il punto di vista della organizzazioni sindacali e quindi lo sciopero si svolgerà appunto come era stato previsto.

Come già per lo sciopero del giugno scorso, lo Stato tratterrà dallo stipendio di ciascun suo dipendente la giornata di paga e trascriverà sulle note caratteristiche degli scioperanti: «Si è assentato il giorno 10 dicembre senza giustificato motivo». Si pensa con queste sanzioni di indurre una parte degli impiegati statali a recarsi domattina in ufficio, nonostante che lo sciopero abbia stavolta un evidente carattere economico e sia stato deciso concordemente da tutte e tre le organizzazioni sindacali nelle quali è inquadrata la quasi totalità degli statali. Ieri i funzionari direttivi si sono dichiarati contrari allo sciopero e pertanto, almeno in parte, il lavoro negli uffici si svolgerà normalmente.

Stamane l'on. Bitossi della C.G.I.L. ha dichiarato che la minaccia del Governo di trattenere una giornata di paga costituisce una violazione della Costituzione che sancisce come è noto il diritto di sciopero.

Dopo l'approvazione dei miglioramenti economici al personale statale il Senato discuterà la legge di delega al governo per l'emanazione della nuova tariffa doganale.

Subito dopo verrà ripreso l'esame del progetto Merlin. Con ogni probabilità però il Senato affiderà alla Commissione senatoriale che ha già studiato il problema, il compito di formulare le disposizioni per la chiusura delle «case» riservandosi di approvarle senza ulteriore discussione. Successivamente il progetto dovrà passare all'esame della Camera, ma si ritiene che il giudizio di questa non sarà dissimile da quello dell'altro ramo del Parlamento. Tuttavia la chiusura non potrà avvenire prima di otto o nove mesi, dato che lo stesso progetto prescrive che fra la promulgazione della legge e la sua messa in esecuzione dovranno trascorrere quattro mesi. In questo periodo di passaggio tra la vigente regolamentazione e la nuova, il Governo metterà a punto il piano di assistenza per le ospiti delle «case» e di quello di profilassi sanitaria, piani tratteggiati per sommarie linee dallo stesso progetto Merlin, che prevede fra l'altro l'assegnazione a speciali istituti di patronato delle donne in questione, la creazione di un corpo femminile di polizia, per la lotta contro il meretricio, e l'apertura di dispensari anti-celtici in misura di gran lunga superiore all'attuale.

Sui rapporti tra i socialisti e il governo ha insistito Saragat nel suo discorso di Genova. Egli ha detto che sarebbe un grave errore tentare di sbloccare la preponderanza democristiana spingendo certe formazioni meno progressiste di quel partito verso destra e creando probabilmente le premesse per una situazione che potrebbe porre in pericolo la democrazia stessa. Saragat ha concluso affermando che i socialdemocratici non faranno nulla per impedire possibili avvicinamenti fra le due correnti socialiste: bisogna creare assieme un forte partito socialista e quindi attuare un nuovo equilibrio che sostituisca quello esistente (o che almeno sarà nuovamente ripristinato in gennaio).

Da Siena, Fanfani ha risposto a Saragat polemizzando in sostanza con i liberali e socialisti: ha accusato i primi di volersi erigere a vestali della libertà e i secondi di lasciare intendere all'opinione pubblica che senza il loro puntello non verrebbero mai attuate dal governo le riforme.

Per i liberali, Perrone Capano, che ha parlato a Livorno, ha detto che il problema si presenta più complesso: oggi in Italia vi è un equivoco sostanziale perché la lotta politica è ridotta a una lotta fra democrazia cristiana e comunismo, e quindi i liberali e i socialisti dovrebbero sganciarsi dal governo per passare ad una specie di opposizione costruttiva.

I partiti minori della compagine governativa dovrebbero in sostanza passare all'opposizione «per controllare e criticare il partito di maggioranza, che ha in mano il potere, con maggiore indipendenza».

Contemporaneamente il presidente del Consiglio deve tenere gli occhi aperti alle mosse dell'opposizione, che mostra di voler continuare la sua lotta senza esclusione di colpi.

Prendendo lo spunto dai recenti accordi militari difensivi conclusi a Parigi, i «partigiani della pace» si ergono oggi a difensori dell'unità e nostra indipendenza nazionale, che sarebbero «minacciate dallo straniero». E per questo il «comitato per la pace» invierà una delegazione al ministro della Difesa, per sollecitare un suo intervento chiarificatore, e inviterà i parlamentari già ufficiali dell'esercito a interpellare il Governo sui nuovi impegni assunti.

E' facile argomentare che da oggi l'opposizione concentra i suoi strali su un altro settore: quello della difesa.

Una "Loretta Young,, italiana

Somiglia moltissimo a Loretta Young, ha 22 anni, si chiama Nice Bardi Matteucci, ma la vedremo prossimamente sullo schermo col nome d'arte di Monica Clay. «Scoperta» tempo fa a Bologna, esordì felicemente in un documentario.

Rivelazioni del generale Billotte sulle nuove armi russe

Una cortina "atomica,, fermerebbe qualsiasi sbarco

Il presidente Truman ridurrà da 15 a 13 miliardi di dollari gli stanziamenti per le forze armate nell'anno fiscale '50-'51

NEW YORK, venerdì sera.

Per quanto lo «scandalo atomico» nato dalle rivelazioni del maggiore Jordan stia smitizzandosi, e venga dimostrato che i progressi atomici dell'URSS non dipendono dalle forniture di uranio americano all'URSS nel 1943, le «preoccupazioni atomiche» restano sempre assai vive nell'opinione responsabile degli Stati Uniti. Le hanno acuite le dichiarazioni del generale francese Billotte, rappresentante di Parigi nello Stato Maggiore dell'O.N.U.

Prendendo l'aereo alla volta di New York, Billotte ha riaperto alla stampa su tre punti: la riserva atomica dell'URSS, la possibilità di impiego della bomba, gli effetti su una ipotetica campagna di guerra in Europa occidentale.

Secondo il generale francese, i russi possegono attualmente da otto a dieci bombe atomiche e ne costruirebbero da due a quattro ogni mese. Ciò che è particolarmente importante, i sovietici potrebbero impiegare queste bombe anche senza ricorrere all'aviazione: essi riuscirebbero a introdurle e farle scoppiare negli Stati Uniti ricorrendo a navi mercantili camuffate, a sottomarini con pista di lancio per razzi, e persino alla «valigia diplomatica».

Quindi il generale Billotte ha aggiunto una rivelazione di grande interesse, ma sulla quale non ha fornito alcuna spiegazione: se i sovietici occupassero l'Europa occidentale, — ha detto — con le «radiazioni atomiche» prodotte sulle spiagge sarebbero in grado di impedire qualsiasi tentativo di sbarco degli alleati per la riconquista.

Secondo autorevoli anticipazioni, gli Stati Uniti ridurranno, nel prossimo anno fiscale, di oltre mille miliardi di lire le spese per le forze armate. Così avrebbe deciso Truman nella riunione in corso a Key West, dove prepara con i suoi consiglieri il consueto messaggio sullo «stato dell'Unione» e i bilanci da presentare in gennaio al Congresso.

I circoli bene informati danno per certa la decisione di Truman di ridurre da 15 a 13 miliardi di dollari le spese militari americane durante l'anno fiscale 1950-51. Tale decisione lascerebbe intendere che il Presidente ed il suo Gabinetto ritengono che nel corso del prossimo anno la situazione internazionale non dovrebbe peggiorare.

Fatti del giorno

Non vanno d'accordo

ROMA, venerdì sera.

Quando De Gasperi si accingerà a riaprire la crisi che egli il mese scorso riuscì soltanto a temporeggiare, avrà un bel lavoro da sbrigare. E prima di tutto dovrà fare i conti con i suoi amici. Dice Fanfani: «Non diano ad intendere, i liberali, di voler salvare il Paese dal totalitarismo democristiano, e i socialdemocratici non si illudano di conseguire così coi soli il segnale per l'attuazione delle riforme».

E Rapelli scrive a Gronchi: «La formula del Governo quadripartito è ormai superata e la cosa migliore che si possa fare sarebbe quella di puntare su un Governo d'intesa, basato su una alleanza tra democristiani e socialisti».

Rapelli parla genericamente di socialisti, senza lasciarsi precisare. Certamente non può pensare a quelli di Nenni, e neppure ai neosocialisti di Firenze dopo la loro pregiudiziale antigovernativa. Resterebbero i socialisti di Saragat. Ma non è stato proprio Gronchi, come opportunamente si ricorda stamane, a rivolgere ai socialdemocratici di Palazzo Wedekind le maggiori critiche? De Gasperi, prima ancora che tra i partiti della coalizione, dovrà mettere dunque ordine tra i suoi amici e soprattutto in questa inquieta parte dello schieramento politico democristiano che sta a sinistra. Sarebbe logico e naturale pensare che questa parte della D. C. fosse più vicina ai socialisti. Ma come i socialisti non vanno d'accordo fra di loro, così anche la sinistra cristiana ha ancora da trovare la sua strada. E De Gasperi, che è un uomo paziente, aspetterà forse inutilmente che i suoi si mettano d'accordo. Ma non vorremmo che alla fine tutto si risolvesse in un nuovo compromesso. Si è visto, e anche di recente, che se i compromessi riescono di a risolvere una situazione contingente, a lungo andare finiscono per compromettere però ogni cosa.

Un sognatore

A ben considerare le reazioni dei socialisti nostrani di fronte ai loro stessi problemi, ci si accorge che non riescono a trovare un punto d'incontro e non soltanto fra le diverse correnti (il che si può, fino ad un certo punto, ragionevolmente ammettere), ma nel seno delle loro stesse frazioni e, saremmo per dire, che non trovano questo punto d'incontro nemmeno in se stessi, presi uno per uno.

Si è visto per esempio che Romita su alcuni punti dissente dallo stesso Silone. Oggi il socialista Pertini, per dire male di Saragat, deve ricorrere a Romita e a Faravelli che sono ormai passati nell'altro campo. E quasi riesce a giustificarli. Senonché ieri Nenni, parlando a Torino, si è scagliato sì contro i socialisti di tutte le frazioni che non sono la sua, ma quasi quasi ha giustificato la secessione di Palazzo Barberini, per condannare violentemente quella di Firenze (e se è stata una tragedia la secessione di Saragat, è una commedia, un esperimento meno giustificabile ancora la recente secessione dei «romitiani», egli ha detto).

Sicché, fra queste accuse e contro-accuse, la militanza e l'ottimismo di Mondolfo, che auspica ancora una grande unificazione, appare come l'irraggiungibile chimera di un sognatore. E in fondo i socialisti sono un po' tutti dei sognatori.

I doveri dello Stato

Lo Stato è accusato di avere instaurato sfacciatamente un «crumiraggio di Stato» a proposito del servizio dei telefoni. Questo crumiraggio si sarebbe verificato avendo lo Stato posto in alcune principali centrali telefoniche dei tecnici specializzati per assicurare i collegamenti interurbani di Stato. Dunque lo Stato dovrebbe consentire a paralizzare la vita della nazione per permettere lo sciopero a oltranza. E domani, poniamo, dovrebbe lasciar morire negli ospedali i degenti se scioperassero gli infermieri. E dovrebbe fare accumulare per le strade i rifiuti quando scioperassero gli addetti alla nettezza urbana. Lo Stato deve, in ogni caso, assicurare i servizi pubblici indispensabili; ed è per questo che nelle leggi sindacali in preparazione verranno prese le opportune misure.

pollecchia

PREOCCUPATI I MILITARI FRANCESI

Il "valzer dei generali,, dovuto a Montgomery?

Gli inglesi avrebbero imposto le loro tesi strategiche

Il maresciallo Montgomery

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

I mutamenti avvenuti nell'Alto Comando francese subito dopo le conversazioni militari per l'applicazione del Patto Atlantico, hanno sollevato una legittima curiosità. Cosa nasconde il «valzer dei generali» annunciato dal Consiglio dei Ministri?

La sostituzione di Revers con Blanc a capo dello Stato Maggiore, l'invio in pensione di De Lattre de Tassigny, la nomina di Koenig a ispettore generale delle forze armate nell'Africa Settentrionale e tutta una serie di altri cambiamenti che sono la conseguenza dei primi, sono stati accolti dalla domanda: Perchè? All'interrogativo i generali non rispondono: non per nulla l'esercito è chiamato in Francia la «grande muette».

E' nota tuttavia negli ambienti militari un certo malessere. Sono note le divergenze che opposero De Lattre de Tassigny al maresciallo Montgomery circa la difesa della Europa. L'invio in pensione del francese significa che il britannico ha fatto prevalere la sua tesi, e che anche gli organismi militari del Patto di Bruxelles saranno fra poco fusi in quelli del Patto Atlantico?

Le due ipotesi sono considerate con preoccupazione dai militari francesi, i quali temono di perdere quel poco di iniziativa di cui ancora dispongono, sebbene disarmati. Si è certi che Montgomery, se sarà messo alla testa dello Stato Maggiore europeo, non mancherebbe in determinate circostanze di agire da inglese e non da europeo, abbandonando gli alleati al proprio destino.

Il generale Revers aveva fatto presenti queste preoccupazioni? E aveva accettato, dopo le conversazioni con gli americani, di fare della Francia la spina dorsale della difesa terrestre europea pur sapendo di non averne le possibilità? Così si dice negli ambienti diplomatici. Il ministro della Difesa, poco contento anche della piega presa dalla guerra di Indocina, se ne sarebbe sbarazzato facendolo mettere a disposizione della presidenza del Consiglio.

Per quale missione? Non si sa ancora. La sua sostituzione non sarebbe stata difficile. Un settimanale di solito bene informato assicura che parecchi generali hanno rifiutato a causa della situazione di inferiorità in cui si troverebbe l'esercito francese.

Senza contare la mancanza di armi e di materiale, tutta la sua organizzazione sarebbe da rifare. Gli Stati Uniti avrebbero anzi inviato alla Francia un invito imperioso perché vi provveda d'urgenza. Ma anche riorganizzato, l'esercito rimarrebbe debole, dovendo ricevere entro il marzo soltanto l'equipaggiamento per 9 divisioni, ed una certa quantità di armi antiquate.

Senza contare che anche quest'aiuto è sempre subordinato al buon volere del Congresso di Washington.

L. Mannucci

Improvvisa azione della polizia comunista

La missione jugoslava bloccata a Berlino

Berlino, venerdì sera.

La polizia comunista ha circondato l'edificio di abitazione della missione militare jugoslava nel settore russo di Berlino, imponendovi ciò che può essere definito un vero e proprio blocco.

La delegazione del maresciallo Tito in Germania era stata respinta ieri sera dalle autorità della repubblica orientale tedesca comunista, la quale aveva negato inoltre il permesso alla missione di spostarsi nella zona sovietica.

Una decina di membri della missione jugoslava vivono nel settore sovietico di Berlino, ma i loro uffici sono situati nel settore britannico. Questi vennero trasferiti nel settore occidentale in seguito al peggiorare delle relazioni fra Tito ed il Kremlino. Uno dei membri della missione jugoslava era rimasto ieri sera nella parte occidentale di Berlino.

Chiedendo di mantenere celata la sua identità, egli ha dichiarato di aver comunicato telefonicamente coi suoi colleghi e di aver appreso che essi sono virtualmente prigionieri nella loro casa a Nieder Schoenhausen, un sobborgo del settore sovietico.

Poco dopo la mezzanotte un gruppo di agenti della polizia del popolo giungeva sul posto e circondava la casa.

Esistono in Italia

720 case chiuse

Roma, venerdì sera.

In merito all'approvazione data dal Senato al progetto Merlin per la chiusura delle case controllate da informazioni assunte a fonte competente risulta che esistono attualmente in Italia 720 di tali case che ospitano 3320 «pensionanti». Trentotto di ne ha Napoli, mentre ne esistono 20 a Roma e a Catania, 17 a Palermo, 15 a Firenze, 14 a Milano e a Torino, 11 a Venezia, 7 a Parma, Bari, ecc.

Il loro numero non è però in alcun modo connesso a quello delle donne ospitate che variano da 4 a 15 per ogni casa.

Sentenza di condanna al Tribunale di Seraievo

Lavori forzati dai 3 ai 20 anni alle dieci "spie,, russe

SERAIEVO, venerdì sera.

Il processo di Seraievo si è concluso con la condanna di tutti e dieci gli imputati a pene di carcere o di lavori forzati varianti dai tre ai venti anni.

Essi sono stati riconosciuti colpevoli di spionaggio a favore della Russia, esercitato attraverso l'ambasciata dell'U.R.S.S. a Belgrado.

I condannati, i quali hanno ricorso immediatamente in appello, sono tutti ex-russi bianchi fuggiti dalla Russia dopo la prima guerra mondiale e diventati cittadini sovietici dopo l'arrivo delle truppe sovietiche in Jugoslavia, verso la fine della recente guerra.

DOMANI
STAMPA SERA
a 6 pagine

Un'altra aggressione a Milano

Riconosce il padre in uno dei rapinatori

Milano, venerdì sera.

Dopo la rapina alla giovane madre costretta a consegnare ogni avere a un bandito da strada perché questi teneva sotto la minaccia della propria rivoltella il bambino di 4 anni, ecco che all'estrema periferia sud della città la notte scorsa un altro atto di brigantaggio si è verificato e in circostanze non meno bestiali. Due malviventi si sono accaniti contro un povero vecchio deciso a non mollare il suo piccolo gruzzolo: 15 mila lire in tutto, calpestandolo selvaggiamente.

L'episodio degno di una pagina deamicisiana è avvenuto verso l'una in una via campestre, nei pressi di Paullo. Il 65enne Gaetano Grossi si stava dirigendo alla sua abitazione quando, giunto davanti alla chiesa di San Pedrino, volle fermarsi un istante in raccoglimento. Ma dietro di lui sbucarono improvvisamente due sconosciuti, uno dei quali stringeva tra le mani un affilatissimo coltello a serramanico. «Fuori il portafogli» si sentì intimare il vecchio. Ma egli non aderì al minaccioso invito.

Allora gli aggressori gli furono addosso tempestandolo di calci e pugni. Ma il vecchio continuò a resistere difendendo il proprio denaro. Ad un tratto, non resistendo alle percosse, lanciò un alto grido di aiuto. Qualcuno lo udì e in pochi secondi un robusto giovane giunse in mezzo al gruppo. Era tale Eugenio Colpani, che si trovava a passare dall'altro lato del campo.

Sulle prime il giovane non badò agli aggressori, la cui furia si era calmata e che apparivano titubanti, e si occupò di soccorrere il vecchio; ma non appena si volse in atteggiamento di coraggiosa sfida verso i due malviventi e ne scorse i volti appena illuminati dal debole chiarore di una lampada, non poté dissimulare il suo stupore e la sua angoscia: «Papà cosa fai?» chiese rivolto all'uomo che teneva il coltello.

E quegli, Carlo Colpani, di 57 anni lasciò cadere l'arma e, ammutolito, allargò le braccia in un gesto di scoramento. Poi, insieme al suo complice, Antonio Finotti, di 50 anni, si allontanò di corsa attraverso i campi.

Bimba di tre anni in un bacile di acqua bollente

Carrara, venerdì sera.

Una grave disgrazia si è verificata nella nostra città, in località Monteverde. Una bambina di tre anni, Rosanna Peselli, lasciata momentaneamente sola in casa, cadeva in un grosso bacile di acqua bollente, producendosi gravissime ustioni a seguito delle quali decedeva fra atroci dolori.

Come saranno i mesi invernali?

ROMA, venerdì sera.

I meteorologi hanno studiato il problema delle caratteristiche dell'imminente inverno seguendo due strade. Una è quella dei «cicli meteorologici»; l'altra, dallo studio delle stagioni precedenti dello stesso anno, deduce l'andamento di quelle avvenire. Per quanto riguarda la prima, ci troviamo attualmente di fronte a un ciclo nel quale gl'inverni miti dovrebbero essere in numero maggiore di quelli rigidi. Per quanto si riferisce al secondo metodo, poiché l'autunno di quest'anno ha avuto un andamento pressoché normale, si ritiene che anche l'inverno dovrebbe avere un comportamento normale rispetto alle varie località. Cioè né essere eccessivamente freddo, né eccessivamente mite.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, venerdì sera.

L'avvicinarsi della data stabilita per i riporti provoca le solite sistemazioni e appesantisce, come di consueto, il mercato. Non sorprende quindi che la Borsa, entrata nel periodo critico del mese, sia apparsa stamane maldisposta e cedente.

Analizzando nei dettagli i vari comparti se ne possono rilevare le diversità di atteggiamento. Pesanti anzitutto gli Assicurativi, che trovano stentato assorbimento. Anche i tessili incontrano evidenti difficoltà di mercato. Alla debolezza dell'Olcese, giustificata dall'aumento di capitale e in perdita di altri 85 punti, si è aggiunta stamane quella della Stampati. Sostenuto, invece, il Linificio a 2500. La Viscosa appare tuttora in fase di realizzo, chiudendo a 2712, benché nell'immediato dopolistino migliori lievemente a 2718.

Fra gli Elettrici, sempre in prima linea il gruppo Centrale con la capo gruppo a 7960, la Valdarno a 4020, la Romana Elettricità a 4845, la Terni B. a 5985. Per contro piuttosto calmi i gruppi Edison e Sip, eccettuata la Vizzola, migliore. La Cotini risente degli alleggerimenti in corso e chiude a 185,75. Nettamente debole la Anic e in fase cedente la Pirelli.

Fra i redditi fissi vi è da rilevare che i buoni novennali vengono da oggi quotati ex-cedola, cioè senza premi. Nelle obbligazioni industriali sostenute le Edison convertibili.

Il mercato dei cambi è influenzato dalla debolezza del dollaro riflessa anche a Zurigo e dalla persistente offerta di oro e sue monete.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York* telegrafico 624 3/8; *Zurigo* 145,80.

Ecco i prezzi: Gener. 8010; Fibre 2210; Viscosa 2712; Finsider 508; Montec. 194,75; Ansaldo 212; Isotta 12,50; Fiat 279,50; Nebiolo 222,50; Edison 1840; Sip 942,50; Terni 252; Unes 357; Romana Zucch. 614; Anic 1090; Saffa 822; Italgas 25,75; Rumianca 63; Burgo 3080; Italcementi 2980; Pirelli 317; Pirelli e C. 965.

Prezzi informativi: sterlina oro 8150-8225; marengo 6950-7000; sterlina unit. 1530-1540; dollaro carta 661-662; franco svizz. 154-154,50; franco fr. 164-168; oro fino 870-880; argento 14,60-14,80.

A TORINO

Borsa particolarmente inattiva. Mancano quasi completamente gli ordini, il che determina un corso unitario ben tenuto, a ridosso delle precedenti basi. Il listino conferma perdite molto contenute nei confronti delle chiusure di mercoledì. Nessun elemento nuovo emerge nella riunione.

Titoli di Stato invariati. Dopoborsa azionario ancora lievemente riflessivo. Diritti Unes 48.

Le azioni Lane Borgosesia sono trattate ex-acconto dividendo (lire 100).

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York* 624 5/8; *Svizzera* 144,75.

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 8000-8100; marengo 7000-7050; sterlina unitaria 1520-1550; dollaro carta 658-662; franco svizzero 153,50-154,75; franco francese 164-168; oro fino 880-890; argento 14,50-15.*

	7	9		7	9
Ren.02	75 —	75 —	Stet	2690	2675
Ren.1½	80 —	80 —	Sao	2125	2100
» 1. a.	80 25	80 25	Marelli	513 —	490 —
Red.3½%	76 10	76 10	Fiat	304 —	301 —
» 1. a.	75 30	75 30	Isotta	10 75	11 —
Ren.5%	100 50	100 70	Savigl.	710 —	710 —
» 1. a.	100 70	100 70	Nebiolo	220 —	221 —
Red.5%	96 50	96 40	Incet	140 —	140 —
» 1. a.	96 60	96 40	Mont.	1500	1500
Rico3½	75 85	75 —	Pirelli	506 —	508 —
» t. a.	76 —	76 —	Ilva	224 —	224 —
» 5%	97 30	97 30	Ansaldo	205 —	211 —
» 1. a.	97 65	97 60	Viscosa	2770	2745
B.t.50-I	99 90	99 90	Fibre I.	2240	2225
» 50-II	99 90	99 90	Dir	1880	1870
» 51-I	100 75	100 75	Schiap.	352 —	352 —
» 51 4	97 85	97 85	Aula	1115	1105
Rie. 50	99 85	99 85	Rum.ca	63 75	63 —
Fer 3½%	71 80	71 80	M.pont	1990	1930
Ist 4½%	95 —	95 —	Manifat.	196 50	194 50
Imi4½%	101 —	101 —	Zucch.	620	600 —
Imi6½%	141 —	141 —	Unes	145 —	150 —
Tor4½	88 75	88 75	Cart.It.	1450	1450
»5% 33	85 75	85 75	Burgo	3115	3090
»5% 37	85 45	85 45	Ferm.R	3000	3000
S.Paolo	91 —	91 —	Tor. F.	710 —	700 —
» 4%	92 —	92 50	N.A.I.	6050	6050
» 3.5%	81 50	81 50	Sidale	84 —	84 —
Mot3½	70 50	70 50	Valdar.	3970	4000
»7% 46	96 25	96 30	Mar.T.	994 —	994 —
»7% 49	96 50	96 —	Sade	924 —	925 —
Fiat5%	100 —	100 —	Sarde	20 —	20 —
» 6%	93 40	92 —	Ferrar.	363 —	363 —
Pir.5%	93 75	93 75	Siam	355 —	355 —
» 6%	94 75	94 75	Westi.	420 —	415 —
Dav7%	104 35	104 25	Pozzon.	345 —	345 —
Mon.7	95 75	95 —	Gilard.	510 —	510 —
Sar7%	97 75	97 75	Frigi	90 —	90 —
Vis.7%	95 85	95 90	Serfa	325 —	325 —
Ons7%	96 75	96 75	Lan.gna	500 —	500 —
Sar7%	97.5/8	97 25	Tales	3650	3640
Wast.7	96 50	97 —	Borgos.	3900	3900
A.Gen.	4025	[illegible]	Oxlon.	2380	2375
» Tore	7700	7700	Fides	825 —	830 —
Medit.	1840	1832	Lepetit	2520	2520
Merid.	2390	2387	Ambato	1510	1510
Tor. M.	100 —	106 —	Acq. P.	3000	[illegible]
Italgas	25 25	25 —	Viscola	40 —	40 —
Sip	944 30	944 —	Vanifil.	3900	3850
Terni	257 —	253 50	Milan.	6500	6500
S.G.E.	412 —	409 —	Rinas.	3100	3190
Unes	361 —	360 50			

JOAN FONTAINE e BING CROSBY

sono gli insuperabili interpreti di «IL VALZER DELL'IMPERATORE» un gioiello in technicolor che la Fincine presenta da oggi al cinema LUX.

CRONACA CITTADINA

IL NUOVO PARTITO SOCIALISTA

Dichiarazioni di Romita giunto stamane a Torino

L'organizzazione locale del P.S.U. - Il viaggio a Parigi per il congresso del Comisco

Il senatore Romita è giunto stamane nella nostra città, reduce dal Congresso di Firenze. L'esponente socialista ripartirà domani per Parigi per partecipare, con Silone e Mondolfo, alla riunione del Comisco indetta domenica nella capitale francese.

Durante la sosta torinese il sen. Romita ha in programma alcuni incontri con i dirigenti provinciali e regionali del Partito unificato allo scopo di esaminare i problemi organizzativi della nuova formazione politica. A questo proposito il sen. Romita, in una breve intervista si è dichiarato soddisfatto dei risultati del congresso di Firenze.

« Il Partito nato a Firenze — ha detto — è la più forte formazione politica socialista esistente in Italia. I 173 mila iscritti denunciati in sede congressuale sono solo una parte degli elementi che aderiranno al nuovo Partito. Questa cifra oggi è già superata e sono previste nuove adesioni. La battaglia per l'unificazione però non è ancora compiuta. Con i miei amici continuerò a lavorare per portare al socialismo i compagni rimasti nel P.S.L.I. e gli autonomisti del P.S.I.

« Questo problema — ha proseguito Romita — a mio giudizio avrà pratica attuazione nei prossimi mesi in vista delle elezioni regionali che porteranno fatalmente tutti i socialisti ad affrontare uniti la consultazione elettorale.

Rispondendo ad una domanda sulle ulteriori possibilità di unificazione con i social-democratici del P.S.L.I. il sen. Romita si è dimostrato scettico. « Come nel P.S.I. — ha detto — ci sono elementi filo-comunisti, così nel P.S.L.I. ci sono elementi definibili come radicali-socialisti. I primi devono andare con i comunisti, i secondi possono formare un Partito radical-socialista ». *Impostato in tal modo il problema, il sen. Romita ritiene che* « l'ulteriore processo di unificazione non sia più un problema di sigle e che possa essere realizzato solo con l'adesione dei nuovi gruppi al Partito unificato ». *Questo però non esclude la possibilità, secondo Romita, di intese tra le varie formazioni politiche in vista delle prossime elezioni amministrative e regionali.*

Circa la riunione del Comisco il sen. Romita si è dichiarato ottimista sul riconoscimento del nuovo Partito da parte dell'organo politico internazionale. « Prima del riconoscimento — ha detto — è probabile che si conceda al P.S.L.I. un po' di tempo per rivedere le sue posizioni ».

Oggi Salvatorelli ai "Venerdì letterari,,

Per i venerdì letterari dell'A.C.I., alle 18, nella sala del Teatro Carignano, Luigi Salvatorelli terrà una conversazione dal titolo « Due secoli ». L'argomento è un confronto storico fra i secoli XIX e XX.

Lo sciopero degli statali

Durante lo sciopero degli statali confermato per le ore 0 di domani uno alle 0 di domenica non funzioneranno i seguenti uffici e officine:

STATALI — Imposte dirette, Imposte indirette, Tesoro, Ministero difesa, Arsenale, Monopoli, Direzione lavori genio, ecc.

PARASTATALI — Automobile club, Camera commercio, Ente turismo, Enpi, Unsea, Upsea, Eam, Istituto case popolari, Istituto Galileo Ferraris, L'I.N.P.S. provvederà solo al pagamento delle pensioni e al ricovero d'urgenza dei t.b.c. L'Opera maternità e infanzia garantisce il funzionamento dei « nidi »; l'Istituto infortuni e l'I.N.A.M.L. l'assistenza ambulatoriale. Il sindacato autonomo dell'I.N.P.S. e quello dell'Istituto infortuni non aderiscono allo sciopero.

COMUNALI — Tutti gli uffici chiusi ad eccezione dello Stato Civile (solo per registrazione di nascite e morti). Funzioneranno anche i servizi del Cimitero e quelli d'igiene e sanità.

POSTELEGRAFONICI - Niente telegrammi, posta e prenotazioni telefoniche al centralino « 04 ».

SCUOLE — Lezioni sospese nelle scuole elementari, medie, universitarie, sportivi ed educandati di Stato.

OSPEDALIERI — Tutti gli impiegati dalle 8 alle 11. Garantita l'assistenza agli infermi. I ferrovieri non scioperano.

ALL'USCITA DELLA STAZIONE DI PORTA NUOVA

Stranieri truffati da cambisti-volanti

L'ultimo colpo compiuto a danno di un viaggiatore svizzero - Dopo le prime trattative lo sconosciuto scompare con la valuta

A Porta Nuova si è organizzata da tempo una losca borsa cambio volante. Una decina di ex-rivenditori di sigarette estere che una volta stazionavano presso i portici di Piazza Carlo Felice, hanno pensato di sfruttare l'afflusso di forestieri, in modo quasi legale, « aiutandoli » nelle difficile operazione del cambio della moneta.

Il sistema adoperato è sempre il medesimo. Gli abili cambisti clandestini si appostano nel punto strategico della stazione, hanno imparato le frasi occorrenti, nelle principali lingue, e quando — con l'occhio ormai esperto in simile lavoro — adocchiano il forestiero, lo abbordano con mille scuse, la valigia da portare, un servizio di accompagnamento, la ricerca di un taxi, un ristoro al caffè vicino. Poi improvvisa salta fuori da una o dall'altra parte la parola « change ». E' il momento propizio: accompagnare il signore o la signora al vicino cambio autorizzato.

Strada facendo però un dubbio sorge nel servizievole giovanotto, e lo lascia intendere allo straniero. Ha denunciato egli, la valuta? Ha fatto il regolare verbale al commissariato? Ignora forse che non si può portare in Italia più di una certa cifra?

Il forestiero rimane sconcertato; in verità non a tutte le disposizioni aveva ottemperato ed ora si profila il rischio di complicazioni che, possono rendergli spiacevole il soggiorno in Italia. Ma vi è, buon per lui, il giovanotto, che si incarica di cambiare tutto il denaro che vuole, si sa a un tasso leggermente inferiore per compensare il rischio. L'affare viene concluso ed il « cambista volante » si trattiene dal 10 al 15 per cento della somma.

L'attività di questi individui non si limita a questo genere di attività, cui si è accennato. Spesso, quando essi si imbattono in uno straniero meno smaliziato o timoroso, arrivano a farsi consegnare la somma da cambiare e poi, scompaiono, tranquillamente. In quanto sanno che la vittima, depredata di una somma che è sempre superiore a quella consentita dalla dogana, non sporgerà denuncia alla polizia per non avere ulteriori seccature.

Un caso analogo è accaduto ieri a un ingegnere di Ginevra proveniente dalla Francia a tarda notte, il quale si è visto derubare di 300 franchi svizzeri.

Avvicinato da un distinto giovanotto ed accompagnato in un caffè vicino, ad un certo punto lo straniero chiese se a quell'ora si poteva cambiare la valuta. Il giovanotto, in perfetto francese, espresse dubbi e rischi infondendo un certo timore nello svizzero. Questi infine, consegnò 100 franchi per un cambio di favore. Dopo dieci minuti il giovanotto ritornò: « Ho trovato da cambiare solo 100 franchi. Adesso mi rivolgerò altrove. Voglia cortesemente attendere ancora ». Porse allo svizzero 15 mila lire e si trattenne i rimanenti 200 franchi per la seconda operazione. Da quel momento lo scaltro sconosciuto non si fece più vedere.

Una ragazza accusa il padre di avere tentato di ucciderla

Fuggita sette volte di casa è ritrovata dal padre - "Voleva gettarmi sotto il tram,, - L'intervento della magistratura per scagionare lo sventurato che era già stato tratto in arresto per violenza

Una scena disgustosa si svolse recentemente al capolinea del tram n. 5. Una giovane ragazza giaceva in terra urlando e lamentandosi di un forte dolore al ginocchio.

— E' mio padre — gridava — mio padre m'ha gettata giù dal tram: è un mascalzone: mi sfrutta, mi vuol far morire. — E indicava con il braccio teso un tranviere già anziano, che si dibatteva fra un gruppo di colleghi e di altri uomini che lo trattenevano a stento. Avrebbe voluto gettarsi sulla figlia, colpirla, farla tacere. Poco dopo egli veniva accompagnato al Commissariato e la ragazza all'ospedale dove era giudicata guaribile in cinque giorni per una contusione al ginocchio.

La spiegazione di quel fatto si è avuta ieri in Pretura. Il tranviere, che era stato denunciato per abuso di mezzi di correzione, ha detto:

— Mia figlia ha appena sedici anni, ma è fuggita da casa già sette volte. Sua madre è trattenuta in casa e deve passare la maggior parte del giorno a letto per una grave malattia di cuore; quella povera donna si avvia rapidamente alla tomba per causa di Rolanda. Se ne scappa ogni volta che incontra un mascalzone che voglia prendersi burla di lei. Dopo ogni fuga l'abbiamo perdonata. L'ultima volta la incontrai in corso Vittorio ad una fermata del tram. Io ero in servizio: scesi dalla vettura di corsa, l'afferrai ad un braccio e la feci salire con me. Durante tutto il tragitto discutemmo ed io le gridai davanti a tutti i passeggeri che se avesse tentato di fuggire l'avrei uccisa. Lei approfittò di questa circostanza e al capolinea si gettò dalla porta aperta, accusandomi poi di averla spinta, per ammazzarla, mentre la vettura era in moto. Mi accusava con una faccia che non riconoscevo più, e mi faceva dubitare se io mi trovavo ancora di fronte a mia figlia.

Dopo il padre, parlò la figlia. Era vestita con ricercatezza, abbastanza elegante, anelli alle dita, labbra e unghie vermiglie. Accusò ancora il padre con parole poco rispettose: disse che egli la insultava, rendendole impossibile la vita. Aggiunse anche che la picchiava spesso, quando essa tornava tardi la sera o rimaneva fuori di casa qualche giorno.

In queste occasioni — aggiunse — il padre arrivava persino a farla restare senza cibo.

Furono poi ascoltati i testi. Un lungo e penoso sfilare di uomini e di donne, conoscenti e vicini di casa, che deposero sull'onestà dei genitori della fanciulla e soprattutto del padre, che si tormentava continuamente della condotta di sua figlia, il cui nome era comparso più volte sui giornali a proposito di avventure poco lusinghiere.

Valutati i fatti e le testimonianze, il pretore Calcagni ha assolto lo sventurato genitore e ha ammonito severamente la giovane: se tenterà ancora fuggire, verrà internata nella Casa del Buon Pastore.

Probabile sciopero anche nelle esattorie

E' iniziato stamane lo sciopero dei dipendenti della Cassa di Risparmio. L'astensione dal lavoro riguarda tutti i dipendenti della sede centrale e delle succursali della città e della regione. I dipendenti della Esattoria — è stato annunciato stamane nell'assemblea di categoria tenuta alla C. d. L. — esamineranno oggi l'opportunità di sospendere il lavoro per solidarietà. Lo sciopero è ritenuto probabile per domani.

Dopo il feroce delitto di corso Vercelli

Motivata la sentenza che condannò il Mazzini

Perchè la Corte respinse la richiesta della perizia psichiatrica

« Massimino Mazzini si è rivelato per quello che è: un pericoloso delinquente criminale che deve essere allontanato, per sempre, dal consorzio civile ». Queste le parole con cui si tratteggia la figura del giovane assassino di Corso Vercelli 90 nella sentenza, depositata stamane presso la cancelleria della Corte d'Assise ed estesa dal Consigliere di Corte d'Appello dottor Achille Bertram.

La rievocazione del tragico fatto in [illegible] d'orrore. Come si ricorderà il diciannovenne Massimino Mazzini uccise il cognato Dante Vinato un venerdì verso le ore 13, nel negozio di Corso Vercelli 90. Poi ricercò i denari nella scrivania e fuggì con 400 lire, per andar a giocare con gli amici. Nel pomeriggio assisté alla drammatica ricostruzione sulla del ritrovamento del cadavere, cercò di consolare i parenti del morto, si sforzò di collaborare alle prime incerte indagini della polizia e, una la sua voce al coro delle imprecazioni e delle domande di giustizia che si levavano da ogni parte contro l'ancora ignoto assassino. Nella notte fra venerdì e sabato venne fermato, domenica sera confessò, il lunedì fu tradotto alle carceri Nuove ed il mercoledì — cinque giorni dopo il delitto — comparve dinanzi ai giudici popolari e fu condannato all'ergastolo con sei mesi di segregazione diurna.

La perizia psichiatrica — si dichiara nella sentenza — non venne concessa perchè il giovane assassino era risultato essere del tutto normale: tale convinzione si era formata dall'interrogatorio di lui, dall'esame dei testimoni e soprattutto dal considerare il comportamento del Mazzini durante un anno e mezzo di lavoro presso il mobilificio di corso Vercelli 90. Inoltre che fosse uomo intelligente e normale lo rivela anche il suo modo d'agire dopo il delitto, quando simulò perfettamente presso la polizia, i parenti del Vinato e i suoi amici.

La tesi del difensore sosteneva che l'assassino aveva ucciso e infierito sulla vittima, con la ragione offuscata dall'ira e dal timore. La sentenza invece afferma che il Mazzini « colpì con piena capacità di intendere e volere ». Non aveva premeditato l'omicidio, ma il furto. Doveva dare alla sorella 500 lire e stabilì di andarle a rubare al Vinato. Non entrò nel retrobottega per scaldarsi, ma per rubare e poi, vistosi scoperto, uccise e subito dopo si impossessò dei denari e si preoccupò di costituirsi l'alibi. Agì con calma e freddezza feroce. Quando fu arrestato, confessò con minuzia di particolari ed estrema lucidità, segno che aveva agito comprendendo perfettamente la mostruosità di cui si rendeva colpevole.

Identificata la donna che perse la memoria

Dopo tre giorni di indagini la polizia ha identificato la ragazza smemorata che tuttora si trova al Maria Adelaide. Si tratta della 17enne Natalina Laro. La sua è una delle molte pietose vicende dei nostri giorni. Abbandonata da un negoziante di stoffe, per la disperazione si è avvelenata. Ora è fuori pericolo.

Deruba l'ospite della padrona

Dagli agenti del Commissariato Castello è stata stamane arrestata la cameriera Ilenne Elvira I. 22 giovane, a servizio da una famiglia abitante in Corso Vittorio, aveva ieri mattina sottratto 27 mila lire da una borsetta di proprietà di un'ospite della padrona.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1. L A M U B L O L E
2. G R U N I N A E O
3. D O L U G C E N I
4. M O R A L T E I O
5. L A N R I M N E O
6. D I C E N O V U A
7. O N I V A R E T A
8. R I N G A R L O E

Cancellando le lettere che, inserite nelle 8 righe, formano le parole definite ricavare una frase di G. Perego.

1) la faccia del cane; 2) in era Attila; 3) contrario di tenebre; 4) per piantar cavoli; 5) dodici mesi; 6) la moglie del cervo; 7) per stampare; 8) fiori patriottici.

Soluzione del giuoco precedente

1) NONSensi; 2) VOLogTA; 3) CHimerA; 4) cOSTELLO; 5) gAIEtà; 6) eSSOrto - Non si volta chi a stella è fisso - (L. da Vinci).

Drammatico racconto d'una bimba di 8 anni

Dice di essere stata aggredita da uno sconosciuto - Le indagini dei carabinieri

Una bambinetta di 8 anni, certa Giacoma Natalina, abitante una cascinola sulla montagna, ad un'ora da Cuorgnè, oltre la frazione di Castelnuovo Nigra, faceva, ieri uno strano racconto ai carabinieri di Cuorgnè.

La bambinetta raccontava che, nel pomeriggio di mercoledì, mentre si trovava al pascolo, era stata avvicinata da un giovanotto di circa 25 anni, bruno di capelli, scuro di volto, alto e assai robusto. Poichè la bambina non prestava ascolto a ciò che voleva da lei, lo sconosciuto, legatole le mani dietro la schiena aveva tentato di compiere su di lei atti ignobili. La piccola presentava, infatti, alcune graffiature.

I carabinieri, pur mettendo a verbale la denuncia, l'accoglievano con beneficio d'inventario, anche perchè la bambina che non aveva sul corpo altri segni di violenza, aveva soggiunto che, dopo essersi liberata dai legacci con cui le erano state immobilizzate le braccia, riusciva a darsi alla fuga tornando incolume.

I carabinieri di Cuorgnè, a buon conto, hanno iniziato attivissime indagini.

Le richieste del P. G. per i rapinatori sosia

Si è ripreso stamane in Corte d'Assise il processo contro i due giovani rapinatori, Fortunato Bricarello e Mario Vali che approfittando di una certa somiglianza tra loro, hanno cercato di mettere in imbarazzo la giustizia come nella commedia basata sull'equivoco dei sosia. Sono imputati di una serie di brigantesche imprese commesse due anni fa nel territorio di Chivasso e di Vercelli.

L'udienza, presieduta dal consigliere Caccia si è iniziata con un'ora di ritardo per una dolorosa circostanza riguardante la parte lesa Cornelia Letillois dimorante in via Aquila 75 e trattenuta al capezzale del marito Mario Rabagliati gravemente infermo. Per accompagnarla al palazzo di Giustizia è stata richiesta una macchina alla polizia e la povera donna ha potuto così raggiungere la Corte verso le 10 e rendere la sua deposizione.

Chiuso il dibattimento, il P. G. Riffi-Gentili ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo la condanna del Bricarello a 18 anni di reclusione e del Vali a 14 anni della stessa pena. Ha poi preso la parola l'avv. Giglio Neri, difensore del Vali.

Morìbondo un ciclista che seguiva un camion

Di una fatale imprudenza è rimasto vittima mercoledì pomeriggio il quattordicenne Franco Giannetto Ulat di Trana. Il ragazzo, garzone presso un negozio del paese, nel ritornare da una commissione in bicicletta, si era aggrappato al rimorchio di un camion. Giunto davanti alla stazione tramviaria, per un brusco scarto, il poveretto perdeva l'equilibrio andando a sbattere violentemente contro un muretto. Nell'urto il Giannetto riportava la frattura della base cranica, per cui versa in fin di vita.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Lezione di francese e di inglese - 17,30: Radiocronaca di Mosca - 17,45: Trio Alegiani - 18: « Pagliacci », dramma lirico in due atti di R. Leoncavallo. Dirett. Petralia. Orchestra lirica di Radio Torino. Nell'intervallo: Conversazione 19,28; Radiomercati - 19,35: La voce dei lavoratori - 19,55: Oroscopo - 20: Giornale, sport - 20,33: Impresa Italia.

Ore 21: Stagione Sinfonica della R.A.I. (inaugurazione). Ciclo celebrativo di Federico Chopin, pianista Nicolai Orlof, soprano Maria Predi, Orchestra Sinfonica di Radio Torino diretta da Mario Rossi. 1) Grande concerto in mi minore, op. 11, per pianoforte e orchestra: a) Allegro maestoso; b) Larghetto (romanza); c) Vivace; II) pagine pianistiche; III) Secondo concerto in fa minore, op. 21, per pianoforte e orchestra: a) Maestoso; b) Larghetto, c) Allegro vivace.

Ore 23,10: Al Parlamento. Giornale. Ore 23,30: I cattivi dell'adolescenza (Saggio letterario) di A. Pol. Sintesi dei disordinati e deboli amori, ricerca amore, quando non disperata, di un ideale compendio di bellezza femminile, fino al delirio, fino alla triste morte in un letto di ospedale fra allucinazioni e incoscienza...

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Conversazione [illegible] - 18,05: Orchestra Ferrari - 18,40: Il convegno dei ragazzi - 19: I grandi viaggi - 19,30: Università G. Marconi - 19,45: Musica da camera: Quartetto d'archi - 20,25: Oroscopo - 20,30: Giornale, sport - 21,00: « Bravola », giornale umoristico radiofonico. Orchestra Filippini - 21,45: Orchestra Nilius - 22,30: Documentari giornalistici - 22,45: Melodie e romanze di un tempo. Orchestra Anzalo - 23,10: Al Parlamento. Giornale - 23,30: Orchestra Barzizza - 24: Ultime notizie.

TEATRO ALFIERI

Domani 10 e domen. 11 ore 21 due eccezion. rappresentazioni:

Il Barbiere di Siviglia

con i celebri artisti scaligeri Piero Guelfi - Lina Pagliughi

IDEAL

OGGI

Sullo schermo:

Ragazze che sognano

con H. Fonda, Gene Tierney

Sulla scena:

GRAN VARIETA'

ALEXANDRA - PRINCIPE

Uno smagliante technicolor:

IL MAGO DI OZ

Un film che incanta

Regia di VICTOR FLEMING

Statuto - Nazionale - Massimo

OGGI

La più drammatica interpretazione di JOAN CRAWFORD

VIALE FLAMINGO

con Zachary Scott

Warner Bros

REPOSI

Per esigenze di programma anche il Technicolor

LE DOLLY SISTERS

verrà a giorni ripreso al Elen..

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-623): ore 17 mattinée e 21-1 Orchestra Pepè Latini, c. Aldo Donà. **Smeraldo Club**, t. 693470, Goito 3 ore 21-1 due Orch. Ortuso Baloeno c. Mariorana, Lotti, Oortesi, Mezzo. **Tavernetta Bar Gestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegriti c. Laris Aurora Montezari. **Castellino**: ore 17 e 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo, Marengo. **Columbia** via Goito 5 bis: Dopoteatro. Danze. Attrazioni. **Le Perroquet** via Goito 15: Orch. Brunì. Danze. Attrazioni. **Cin Cin** Porta Susa tel. 41-489 ore 21 Orch. Caramia, c. S. Merlini. **Gay**: tutti giorni 17, 21 sel. tone di Orch. Angelini, Org. Hammond. **Augustus**: 17 thè azzurro ris. 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora. **Excelsior Danze** Bogino 17; ore 21. **Sala Caudio** 16: 21 serata premi. **Saletta Danze** 21 audizione dischi. **Augustus Bar**: 22-3 Attrazioni. **Alhambra** Nizza 50: Orch. Romero. **Ideal Danze** p. Statuto 1, [illegible] ore 21 danze, Dopoteatro varietà.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strega rossa» John Wayne, Gail Russell. **Astor**: «Amore sotto i tetti» con Edmund Gwenn J. Craig W. Holden. Locale riscaldato. **Capitol**: «Ruy Blas» con Danielle Darrieux, Jean Marais. **Corso**: «Amanti crudeli» Dorothy Lamour, Don Ameche. **Doria**: «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock. Locale riscaldato. **Lux**: «Il valzer dell'imperatore» technicolor. Bing Crosby, Joan Fontaine. Locale riscaldato. **Metro-Cristallo**: «Soldato di cioccolata» Nelson Eddy, Rise Stevens. Mattinata 10,30 a L. 150. **Reposi**: «La vergine di Tripoli» technic. Y. De Carlo, G. Brent. **Torino**: «Rosso il cielo del Dakota» tech. Raymond, M. Acer. a. 10. **Vittoria**: «Totò cerca casa» Alda Mangini, M. Merlini. Loc. riscald.

Alexandra: «Il mago di Oz» techn. Judy Garland, Frank Morgan. **Alpi**: «Tramonto d'amore». **Ariston**: «Abbandonata in viaggio di nozze» C. Colbert, Mc Murray. **Augustus**: «Lettera a 3 mogli» Jeanne Crain, Linda Darnell, Ann Sothern. 15, 17.45, 20, 22.10. **Faro**: «Abbandonata in viaggio di nozze» C. Colbert, F. Mc Murray. **Hollywood**: «I pirati di Capri» Louis Hayward, M. Lotti. **Ideal**: «Ragazze che sognano» H. Fonda, Gene Tierney e Gran Varietà ore 16.15 e 21.15. **Massimo**: «Viale Flamingo» Joan Crawford, Zachary Scott. **Nazionale**: «Viale Flamingo». **Principe**: «Il mago di Oz» tecno. Judy Garland, F. Morgan, Ult. gi. **Statuto** Viale Flamingo. Crawford.

Asti: «L'uomo meraviglia», Ap. 10. **Mignon**: «Duello al sole» technic. **Olimpia** «Signora del fiume» techn. **P. Nuova**: «Il figlio della tempesta» D. Andrews, J. Peters, A. 10. **Regina** Incontro «...a domani, V. **Romano**: «Muraglie delle tenebre» e Riviera Ferrero 16.15 e 21. **S. Felice** 44-077 «Il mare d'erba» Tracy, K. Hepburn. Locale risc.

Esperia: Così vinsi la guerra. Col. **Imperiale** Domani saranno nomini italiane «Sul mari della Cina» **Vinzaglio**: «Scandalo premeditato» Rosalind Russell, Walter Pidgeon.

Eliseo: «La sposa ribelle» Joan Fontaine. **Frejus** Non fidarti di tuo marito. **S. Paolo**: «Pancho il messicano».

Corallo «Forzati gloria». Mitchum. **Eridano**: «L'isola di Montecristo». **Orega**: «La porta d'oro» Boyer. **Radium** Serenata messicana. Var. **V. Venele** «Il gran premio» techn. Mickey Rooney, E. Taylor. Ap. 14.

Astra: «Doppio gioco» Y. De Carlo. **Bernini** Al di sopra ogni sospetto. **Excelsior**: «Angeli dalla faccia sporca» A. Sheridan, H. Bogart. **Odeon**: «Paesuli dell'odio» Flynn.

Adua: «Messaggio a Garcia» Var. **Aurora**: «Catene della colpa». **Brescia**: «Castello Hudson» Var. **Palermo**: «Principe ribelle». **Sociale**: «Grido del lupo» Flynn.

Cabiria: «Senza pietà» Del Poggio. **Colosseo**: «Dominio d'America». **Italia**: «Sergente immortale» Var. **Moderno**: «Strage di Alamo» Joan Fontaine, Richard Dix. **Piemonte** «I briganti» tech. Hall. **S. Dario** (Nichelino) «Ti aspetterò». **Spezia**: Torna a casa Lassi. Tech.

Apollo: «La lucciola» Mc Donald. **Dora**: «Sotto il sole di Roma». **Edera**: «I briganti» col. J. Hall. **Lucento**: «Nanà» e Varietà. **Roma**: «Sipario di ferro».

Riduzioni E.N.A.L. — Capitol, Torino, Ariston, Augustus, Doria, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio V., Monviso, San Paolo.

Echi di cronaca

GITTONE LIQUIDA, tappeti Persiani d'ogni sorta. L'occasione è unica. Vendita dalle 10 alle 20, *Gittone, p. Giolitti 1 bis, tel. 47-550*.

MOBILI! GRANDI RIBASSI PER ALCUNI GIORNI, vasto assortimento di camere da letto 900, chippendal, rustiche, cucine, sale, salotti e tinelli, inoltre cucine economiche di alto rendimento con forni a gas ed elettrici, lettini e carrozzine per bambini presso i Magazzini O.R.A.P. in Via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai o impiegati con le facilitazioni del pagamento fino a 20 rate.

CUCINE ECONOMICHE, MOBILI IN 20 RATE, lettini e carrozzine per bambini, fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i Magazzini O.R.A.P., in via Garibaldi 9 (cortile).

MATRIMONIALI Barocco nuce massiccio complete 145.000, matrimoniali rustiche 79.000. Assortimento mobili di lusso e comuni, cucine, tinelli, salotti, poltrone, massime facilitazioni. Mobilificio Modena, via Madama Cristina 99.

SERRA PIERO v. C. Alberto 14 Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

Il poeta polacco Giulio Slowacki, per iniziativa dell'Istituto di cultura Attilio Begey, sarà celebrato nel centenario della morte dal prof. Giovanni Maver dell'Università di Roma, domani alle 18 nell'aula magna di piazza Arbarello 8.

AL **DORIA** continua con strepitoso successo le repliche del film **ALLEGRI IMBROGLIONI** con CRICK e CROCK

DAL 23 DICEMBRE 1949 nei cinema **ASTOR - DORIA LUX - VITTORIA** un film che è realmente una « occasione » **GLI AMORI DI CARMEN** TECHNICOLOR COLUMBIA CEIAD con RITA HAYWORTH GLENN FORD

CORSO DOMANI

CINEMA **CAPITOL** OGGI l'Atlantis Film presenta **RUY BLAS** tratto dall'immortale romanzo di VICTOR HUGO ridotto per lo schermo da uno dei più geniali scrittori dei nostri tempi: JEAN COCTEAU

RUY BLAS con DANIELLE DARRIEUX JEAN MARAIS Regia di Pierre BILLON

RUY BLAS è il cortigiano di Castiglia che ama la sua Regina e le offre la sua vita. Un film che rievoca le fosche congiure della Corte di Carlo II di Spagna

ULTIMI GIORNI LIQUIDAZIONE FORZATA PER SGOMBRO LOCALI

TAPPETI - COPERTE - TENDAGGI - STOFFE PER MOBILI di tipi correnti, fini e lusso

SCONTO 20 % sui prezzi già ribassati

Avigdor

Via XX Settembre 51 ang. via Bertola - Tel. 51-828 - 5..42

LA MIGLIOR CORNICE ALLE PIÙ SVARIATE PIETANZE: GELATINA ISTANTANEA ***Ideal*** C. PIEAUDENGO e FIGLI TORINO VIA PEYRON 8

LIQUIDAZIONE a metà prezzo di **PELLICCE** confezionate, lapin, agnellino, talpe, ocelli marron e neri, ecc. FACILITAZIONI Ditta G. BIANCO Via BRANDIZZO angolo via Mercadante Telefono 22-012

AGENDE commerciali e di lusso, tascabili e da tavolo a fogli fissi e fogli mobili. Calendari, blocchi, menalistti, auguri in tutti i formati. Grande assortimento, prezzi convenienti, merce di classe. Vagnino, via Lagrange, 8, Torino

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Sacchi 17 - tlm 18-20 - tel. 11 17

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 61-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

ELMA EROS penne e matite

FARO - ARISTON OGGI un film divertentissimo **Abbandonata in viaggio di nozze** CLAUDETTE COLBERT FRED MC MURRAY DUE ORE DI GRANDE ALLEGRIA Universal-International

OGGI al Cine **AMBROSIO**

TOTO'

in **"TOTO' CERCA CASA,,** OGGI AL CINEMA **VITTORIA**

REPOSI OGGI Un film commentato da **TOTO'**

REPOSI OGGI Un film che provoca la risata e scuote i sensi

Un raffreddore

Il dottor Franz Oberskraft, deputato, chirurgo e proprietario di una grande clinica, uscì di casa d'eccellente umore. Si sentiva buono, puro, disinteressato. Gli pareva di camminare sfiorando appena il marciapiede — ed era un uomo sulla sessantina, monumentale, con pizzo nero e volto congestionato.

— Voglio fare del bene a qualcuno — disse. E si guardò attorno.

La sua attenzione fu subito attirata dall'impiegato statale Theodor Von Blumberg, che camminava lentamente sul marciapiede opposto. Di quando in quando l'impiegato starnutava con violenza e ad ogni starnuto il cappello sussultava. Il dottor Oberskraft lo riconobbe e gli tagliò la strada.

— Amico mio — esclamò con bell'accento sonoro — posso servirvi in qualcosa?

L'altro — un nobile decaduto, piccolo, biondiccio, malvestito, con la caramella incastrata nell'orbita sinistra — si fermò, sorpreso.

— Scusate, ma io non ho l'onore...

— Come? Ma voi non siete il signor Blumberg, addetto all'amministrazione statale?

— Sì, ma...

— E allora? Non appartenete forse al medesimo Partito di cui io sono dirigente? — e così dicendo accennò col pollice al distintivo che gli brillava all'occhiello del pastrano. Theodor Von Blumberg rimase annichilito. Il dottor Franz Oberskraft, uno dei suoi «capi!». Non averlo riconosciuto! Che imbecille! Si scappellò due o tre volte, balbettando; e per la confusione infilò una serie terribile di starnuti. Il dottore lo trovò simpatico e decise di prenderlo sotto la sua alta protezione.

— Amico mio — osservò — avete una brutta cera.

— E' semplicemente un raffreddore, onorevolissimo.

Il luminare della scienza scese al capo: gli afferrò il polso, gli esaminò la lingua e le pupille, gli rovesciò le labbra, come fosse un cavallo. In altri tempi il nobile Von Blumberg non avrebbe mai sopportato un affronto simile: ma ora non gli restava che obbedire.

— Desidero sottoporvi ad una visita generale — sentenziò il dottor Oberskraft — venite nella mia clinica.

La clinica dell'illustre personaggio apparteneva alla categoria «extra-lusso». L'impiegato tossì, costernatissimo.

— Mi... io, onorevole... mi vergogno... le mie finanze... non sono in grado... non mi permettono...

— Ma che sciocchezze state dicendo, Blumberg? — disse il grande chirurgo con voce grossa di paterna indignazione — non preoccupatevi!... Fra camerati! E' ridicolo! Non ci siamo forse radunati attorno ad uno stesso simbolo per aiutarci vicendevolmente? — e concluse con tono che non ammetteva replica — questa sera alle cinque, vi attendo.

* *

Von Blumberg era certo di non essere affetto che da una volgare costipazione: gli sembrava eccessivo entrare in ospedale per un malanno tanto comune. Ma il dottor Oberskraft, suo «capo», glielo aveva ordinato: doveva obbedire. Si presentò in clinica con il cappello in mano, guardandosi attorno con rapidi movimenti della testa. Un maggiordomo e tre inservienti gli mossero incontro, con passo militare. Sussurrò il suo nome. Era atteso. Gli fecero firmare alcune carte, lo affidarono ad un robusto infermiere. Da quel momento cominciò l'incubo.

In un battibaleno il nobile venne denudato, immerso in una vasca, strofinato energicamente e messo a letto, in una camera con vista sul giardino. Il suo corpo era avvolto in una vestaglia con le cifre della clinica e in capo aveva un bellissimo berretto di lana col fiocco che gli penzolava su di una spalla. Dopo un certo tempo entrarono cinque o sei dottori, guidati da Franz Oberskraft: il quale, con enfasi oratoria, dichiarò: «Colleghi ed amici, vi presento l'impiegato Blumberg, un camerata di sicura fede, un compagno pronto a sacrificare la vita per il nostro Partito. Desidero, nel nome del nostro Capo Supremo — e tutti scattarono sull'attenti — che gli venga riservato un trattamento particolare». Strinse la mano a Blumberg e se ne andò maestosamente. I dottori rimasti s'impadronirono dell'impiegato: ciascuno era ansioso di far bella figura. Lo tempestarono di domande, lo rivoltarono in tutti i sensi, lo picchiettarono, lo stirarono, lo palparono inurbanamente qua e là.

— Scusate, signori — balbettava il nobile — scusate, eccellenze... io sto benissimo... non ho nulla... non ho che un raffreddore...

Lo fecero camminare attorno alla stanza, gli ordinarono di compiere gli esercizi più strani: lo fecero sputare, orinare anche se non ne aveva voglia. Gli applicarono sul petto e sulle reni orribili congegni gelati. Lo trovarono deperito, malato, malatissimo, in gravi condizioni, in fin di vita. Si consultarono litigando per mezz'ora: infine decisero che il paziente doveva essere operato: dove, Theodor Von Blumberg, non intese. Ma la parola «operazione» lo annichilì. Fece chiamare, piangendo, il dottor Oberskraft:

— Onorevole, illustre amico e capo — singhiozzò il nobile — io sto bene... non ho che un raffreddore... perché devo essere operato?

— Silenzio! — tuonò il gran pizzo nero — il vostro comportamento non è da camerata! Siete malato e per il bene del Partito dovete farvi immediatamente operare!

Per il bene del Partito, Theodor Von Blumberg chiuse gli occhi, si irrigidì nell'attenti, sotto le coperte, e, pur essendo convinto di avere soltanto un raffreddore, mormorò: — Avete ragione. Obbedisco.

Nei giorni seguenti venne operato d'ernia. Ma non si era che all'inizio. Lo bombardarono di radiografie: i medici, nell'esaminarle gettavano grida di gioia, scoprendo i malanni più impensati. In realtà dalle lastre non risultava nulla: ma il paziente era un camerata, c'era l'ordine di curarlo, «bisognava» fare qualcosa, era assolutamente necessario circondarlo di premure. Lo operarono allo stomaco, al fegato, alle reni, alla gola: negli intervalli gli tolsero l'appendice e gli asportarono un presunto bubbone.

Theodor Von Blumberg soffriva le pene dell'inferno. Ma non osava protestare, temendo un'altra sfuriata del dottor Oberskraft. Un giorno aperse la bocca per esclamare fievolmente:

— Vi ringrazio... camerati... Eccellenze... vi ringrazio... per un raffreddore di cui son già guarito, non è il caso di disturbarsi tanto...

E mal gliene incolse: ché, riscontratagli la dentatura difettosa, gli cavarono senz'altro una decina fra incisivi e molari. Tentarono poi di scoperchiargli la calotta cranica e di frugargli nel cervello, ma — essendo giunto in clinica un compagno di fede di maggior riguardo — si gettarono su costui, abbandonando l'impiegato.

Il quale, ridotto in pietose condizioni, venne finalmente dimesso. Il dottor Oberskraft lo salutò con affetto paterno:

— Ho il piacere e l'orgoglio di restituirvi alla vita — disse — d'ora innanzi marcerete più sicuro verso il sole radioso che ci attende.

Il nobile imbarazzato mormorò qualcosa.

— Come dite, caro Blumberg? Il conto? Non preoccupatevi!... Certo, tutto gratuitamente io non posso concedere... capirete, amico mio: le spese, le tasse, la beneficenza, i contributi per il Partito... Ma non spaventatevi! Vi arriverà a casa, tra qualche giorno, una letterina... vi farò uno sconto eccezionale, sarà una cifra irrisoria... Non datevene pensiero, Blumberg! Tra camerati! E' ridicolo!

* *

Una settimana dopo, il dottor Franz Oberskraft ricevette una raccomandata. Chi scriveva era il nobile beneficato. «Illustre, onorevole amico e capo, ho ricevuto il conto: accludo un assegno per la somma richiestami. Colgo l'occasione per esternarvi la mia più profonda gratitudine e per inviarvi nel contempo, il mio ultimo, rispettoso saluto. Perché, onorevole amico, questo è il mio ultimo saluto. Il conto, pur da voi decurtato generosamente, era troppo alto per me: ho dovuto vendere tutto ciò che possedevo e sono stato costretto a caricarmi di debiti. Mi sono disonorato. Perciò, quando riceverete la lettera, mi sarò già ucciso con un colpo di rivoltella. Il vostro devoto, sempre riconoscente Theodor Von Blumberg».

Il dottore esaminò dapprima l'assegno e si assicurò, con una telefonata in banca, che non fosse a vuoto. Indi mormorando: «Povero Blumberg... povero camerata... il troppo amore... il troppo attaccamento all'Idea... i nervi sconvolti...»; ordinò una corona a sue spese. Poi si pentì e l'ordinò a spese del Partito.

Ugo Buzzolan

Quasi del tutto in rovina la casa natale di Pirandello

Si attende che Einaudi firmi il decreto che la dichiara monumento nazionale per iniziare i lavori di restauro - La sorte dell'urna contenente le ceneri dello scrittore

La casa natale di Pirandello

Agrigento, venerdì sera.

Quando la macchina, scesa dall'alto colle ove si adagia Agrigento, dopo volte e rivolte ebbe superato il modesto borgo di Villa Seta, il dott. De Francesco, un medico che sa armoniosamente accordare all'arte del Samaritano il culto delle Lettere e gentilmente si prestò ad essermi guida, m'indicò con la mano un ampio vallone arso di sole, limitato in fondo dalla azzurra gemma del mare: — Ecco il Caos — disse. Ed io mi resi conto che il nome non era improprio per quella vasta piaggia che si stende tra Porto Empedocle e San Leone: piana di marne argillose, irta di stoppie che animali sbardellati e capretti randagi strappano con stanca fame, su cui gazze e corvi svolano tagliando la curva la lucida incandescenza dell'aria.

Qua e là la solitudine si screzia di macchie verdi, si avviva di querce, mandorli, ulivi saraceni, onde il nome di bosco «u vuscu du Causu» alla zona al limite della quale sorge la casa natale di Luigi Pirandello.

Casa romita

Intravvediamo la lunga costruzione attraverso sfrangiature cinerine di ulivi e vi accediamo per un viottolo tracciato tra i campi. A mano a mano che ci appressiamo, una pena ci ferisce nell'intimo perché la casa ci appare quasi totalmente distrutta. L'aerea terrazza che avevamo nella mente e la lunga scala esterna sono franate in desolate rovine. Se la guerra non fosse un fenomeno di cieca brutalità, non sarebbe mai stato posto un deposito di munizioni poco lontano dalla casa natale di un così illustre uomo. Un'accensione delle polveri dovuta alla violenza del sole, provocò nel '44 la tremenda esplosione a cui ora conterranei devoti e uomini di governo si propongono di riparare.

Tranquilla come un'isola, tra il fico dell'entrata e l'albero del pistacchio, tra i ciuffi spirituali delle agavi e la lunga spalliera dei fichi d'India, essa mi richiama alla mente il giovanile idillio che le dedicò lo scrittore al tempo in cui cercava di liberare nella poesia quell'empito di folgorate immagini e di pensieri che già assediavano il suo spirito senza pace:

Casa romita in mezzo alla mala
campagna, aerea qui su l'altipiano
d'azzurre argille, a cui sonnolento
[illegible]
lercor di spume il mare aspro [illegible]
te sempre vedo...

Rassegnata nelle sue ferite, la vecchia casa ci viene incontro con il chiocciolio delle galline, l'abbaiare di un cagnuzzo arruffato e il volto scontroso di un figlioccio del mezzadro, Antonino Ferrara. Poi questi ci accoglie sorridendo in una stanza terrena piena di attrezzi rustici: — Vedano, Vossignoria, l'ho tutta puntellata con le mie mani. Dio sa la fatica che faccio per tenerla in piedi. Speriamo che la riparino presto... Vedano pure su. La scaletta tiene.

Per una traballante scala di legno saliamo a una stanza-solaio contigua a quella ove lo scrittore vide la luce. Questa pare sia l'unica rimasta intatta delle molte camere (otto se non erro) della casa ove mamma Caterina, sfuggita agli orrori del colera che infestava la città nel giugno 1867, nel travaglio di una maternità prematura, metteva al mondo l'uomo che del travagliato vivere umano doveva fare sostanza di eterna poesia. Purtroppo alla camera non vi è possibilità di accesso, ma ci si può affacciare al balconcino dello stanzo-solaio da cui si contempla un paesaggio estremamente evocativo: ecco laggiù a destra le due lunghe scogliere della marina di porto Empedocle dove un tempo il ponte crompente del giovane poeta minacciò di naufragare nelle speculazioni dello zolfo.

Ed ecco a sinistra, sul lungo ciglione, tra fantasmatici cipressi, i templi Akragantini, quasi intatte vestigia di quella dorica città che a detta di Pindaro fu «bellissima tra le città mortali». Proprio nel mezzo, dominante il mare e l'altipiano, unico nel litorale, il famoso pino detto «di Pirandello» perché la leggenda vuole che sia stato piantato dalle mani stesse dello scrittore.

Tornano i personaggi

Questo scenario di selvaggia bellezza mi richiama immediatamente alla memoria un altro anno fatidico nella vita del Nostro, l'anno 1894, in cui l'uomo Pirandello portava qui Antonietta Portulano, la giovanissima sposa a lui ancora quasi totalmente ignota (non si derogava alle severe tradizioni di riservatezza siciliana) e con lei sperduto, nel Caos trascorreva la luna di miele.

— Ecco la casa del Portulano — mi dice poco dopo il comm. Gariboi, proprietario di una villa campestre situata verso l'orlo dell'altopiano, quasi di fronte a quella di Pirandello, e mi mette in mano un cannocchiale: — E' quella con la torretta, laggiù, sotto il Cimitero. Poi, offrendomi un grappolo di zibibbo della sua vigna, nei cui grani pare sia stato fuso il sole in gocce d'oro: — Ricorda il romanzo «I vecchi e i giovani»? I feudi dei principi Laurentano? E' qui che si svolge la vicenda.

Ricordo, anzi vedo. Vedo talmente, che la finzione si sovrappone alla realtà e i personaggi del ciclico racconto, evadendo dalle forme in cui li ha eternati la trasfigurazione dell'arte, tornano per me ad essere creature di vita, umili nella miseria del loro umano patire. Qui, a guardia di questa vigna, sta Mauro Mortara con il suo berrettone villoso, i suoi pistolacci, il suo ingenuo idealismo e le medaglie di garibaldino e là, dallo stradone polverulento, scende caracollando sulla giumenta bianca Capitan Sciaralla, risibile fantoccio pavido nella superstite uniforme borbonica. Un po' più lontano, accanto al pino, si leva la figura di Dianella, dolcissima e dolorosa per il suo destino di follia. «La fanciulla — scrive infatti l'autore — si fermava sotto l'ombrellone del pino solitario laggiù dove l'altipiano strapiomba sul mare per assistere alla levata del sole dalle alture della Crocca... Il primo a indorarsi al sole ogni mattina era quel pino là, che si stagliava maestoso su l'azzurro aspro e denso del mare, su l'azzurro tenue e vano del cielo».

L'ultimo voto

Lo strapiombo è lì a due passi, convulso, precipite e, affacciandomi, ho l'abbrividente impressione di veder affiorare, tragica, l'aureola frangiata dello «Scialle nero».

Con la rude argilla di questi luoghi lo scrittore cementò sovente la sua costruzione e quel pino, a lui che fu sempre sostanzialmente solo, era caro forse anche come simbolo di ascesa in solitudine, tanto che a un certo momento vagheggiò di esservi sepolto accanto. Me lo dice il nipote, signor Mendolia, marito di Laura Pirandello: «Un giorno, premendo fortemente il piede sul terreno a poca distanza dell'albero, egli disse a suo fratello Innocenzo, mio suocero: "Qui, vedi, qui vorrei che mi fosse possibile riposare"».

Provvisoriamente le ceneri di Lui, chiuse in un prezioso cratere greco trasportato da Roma nel decennale della morte, avvenuta il 10 dicembre '36, hanno trovato rifugio nel Museo archeologico di Agrigento, ma chi ha conosciuto quello spirito profondamente schivo di esibizioni, sa che questo luogo «ufficiale» non può essere l'ultimo approdo dei resti mortali di Luigi Pirandello. Dopo tre anni di esitazioni, dovute a lentezze burocratiche e a scarsezza di mezzi, finalmente un po' di speranza è venuta a confortare i membri del Comitato per le onoranze Pirandelliane: poco più di un mese addietro, infatti, una lettera del Ministero della Pubblica Istruzione comunicava che il Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti aveva espresso parere favorevole alla dichiarazione di Monumento Nazionale della Casa natale di Luigi Pirandello e affermava di accingersi a sottoporre il provvedimento formale alla firma del Capo dello Stato.

Quando questa disposizione avrà corso, la casa del Caos, restaurata, riprenderà l'aspetto familiare al cuore del poeta. Le ceneri, che non sono state disperse come egli certo, in un'ansia di supremo distacco dalla materia, avrebbe desiderato, troveranno qui il loro riposo perché si adempia l'ultimo voto, sia pure di ripiego, espresso nel testamento: «Sia l'urna cineraria portata in Sicilia e murata in qualche rozza pietra nella campagna di Girgenti dove nacqui».

Delfina Pettinati

IL VOLTO DELLE DONNE

Ci si avvia a una maggiore discrezione nell'uso dei belletti e dei cosmetici - L'arte del "liscio" e la caparbietà femminile

Esiste un «maquillage» anche per i capelli; e non significa affatto tintura. Si tratta di ricercare, sul fondo naturale del colore, quel particolare accento che lo renderà prezioso. Così, sentiremo parlare di capelli color zibellino dorato o rosato o platinato, oppure di capelli cincillà. Di metamorfosi vere e proprie come dal bianco al nero, o dal nero al biondo o al rosso, non si fa più parola. Inoltre, i capelli francamente lealmente bianchi, estanno ancora? Mi pare di no.

E per la faccia ci si avvia verso una sempre maggiore discrezione. Gli occhi sono poco o punto truccati: ci siamo accorti, finalmente, che le ciglia cariche di «rimmel» invecchiano, che la palpebra colorata si ispessisce e diventa un coperchio, che la linea del sopracciglio, ricostruita arbitrariamente, dava al volto una fissità da maschera. Tuttavia una fuggevolissima sfumatura di grigio-argento, di avana, d'azzurro, sembra di rigore; ma tanto più parsimoniosa, quanto più efficace. Per la pelle i colori scuri non sono più di moda: e le cipria, specialmente quando vengano usate con la luce artificiale, tendono addirittura al color luna, al ciclamino pallidissimo, al lilla, e al verde acqua.

Non si può immaginare quanto travagliata sia la vita del cosmetico e del belletto; se a sostenerla non ci fosse la caparbietà delle donne, l'arte del «liscio» sarebbe sommersa sotto il peso di infinite filippiche.

Uno scontroso artista del tardo trecento, scontroso al punto che, indicando nel suo Trattato della pittura le misure perfette del corpo maschile, disdegna quelle del corpo femminile con queste parole: «Quelle della femmina lascio stare, perché non ha nessuna perfetta misura», rivolge alla sua donna questo ammonimento: «Ma ben ti dico, che per voler conservare la faccia tua gran tempo di suo colore, usa lavarti con acqua di fontana, di pozzo o di fiume, avvisandoti che, con altra manual fattura, le donne invecchiano innanzi al corso del tempo, e pervengono le più sozze e vecchie che si possa dire».

Mezzo secolo più tardi, essendosi l'uso del «liscio» piuttosto diffuso che ristretto, non ostante le ire dei predicatori e dei moralisti, Leon Battista Alberti riprende l'argomento con una pacatezza che vuol essere dolcemente persuasiva. Ne' suoi dialoghi sulla famiglia, l'interlocutore Giannozzo si rivolge così alla moglie:

«Adunque, volendo esser lodata di tua onestà, in prima avrai in odio tutte quelle leggerezze con le quali alcune pazze femmine studiano piacere agli uomini, credendosi, così lisciate, impiastrate e dipinte, essere agli uomini grate... Così tu, donna mia, non ti intonacherai, né scialberai il viso per parermi più bella; già che tu a me se' candida troppo e colorita; ma solo con l'acqua tu terrai te lavata e netta. E, donna mia, tu non hai a piacere se non a me, in questo; e stima non potere piacermi volendomi ingannare, mostrandoti lisciata quello che tu non fussi; benché me non potresti ingannare, perché io ti veggo in ogni ora e bene mi sta in mente come tu se' fatta senza liscio...».

Si potrebbe essere più persuasivi di così, più dolcemente fermi? «A me tu se' candida troppo e colorita...». La storia non dice come la moglie di Giannozzo sorridesse a questo madrigale. Dice però che, dopo tanta calda esortazione, il marito sentì il bisogno di rimproverarla attaccando nientemeno che con questa apostrofe: «Tristo a me! E come t'imbrattasti così il viso?».

Per quella volta i cosmetici subirono l'onta di una lacrimosa sconfitta: la docile moglie pianse e si lavò.

Ma più tardi anch'ella di nascosto, cercò di conoscere il segreto di una certa miscela ritrovata da una celebre fattucchiera:

«Mescolate con cera liquefatta peli di lupo bruciati con unghie di gatto ed escrementi di uccelli neri, pestate ventri di ragni e zampette di grancioini con zenzero e mentuccia disseccata; fate tutto una pasta e spalmate sul viso la notte; poi ricoprite fino agli occhi con tela di ragno finissime e dimorate qualche tempo...».

Era una «maschera di bellezza».

I difensori del trucco sono tutti moderni: l'antichità non ne conta; ma nessuno ha pensato a difendere la donna che si trucca, a cercare di mettere in rilievo quel complesso di timidezza e di arroganza per cui essa si sente spinta a intervenire sul proprio volto, cercando di sovrapporvi una maschera, per leggera e trasparente che essa sia: una maschera che la metta in libertà, che la aiuti ad esprimersi e a raggiungere la propria figura interiore. L'effetto che ne risulta, la maggiore o minore bellezza, di fronte a questo impulso è addirittura secondario.

Vanessa

Aggressione sull'autobus

Un bigliettario assale una ragazzina, complice manovratore e passeggeri - Processo per direttissima a Stoccolma

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, venerdì sera.

Un quasi incredibile tentativo di violenza si è verificato sull'autobus che fa servizio di passeggeri fra Stoccolma e un sobborgo, quando il bigliettario ha cercato di abusare di una ragazzina tredicenne alla presenza e con la tacita complicità di una ventina di passeggeri, fra i quali erano anche alcune donne, e del conduttore il quale, per favorire il collega, ha fermato l'autobus in un viale deserto.

L'autobus proveniva da Norsborg, dove s'era svolta una festa popolare, e tutti i passeggeri erano più o meno ubriachi. Sulla strada di Stoccolma due ragazzine di 13 anni, che fanno parte di un'organizzazione sportiva, chiesero un passaggio verso la città e furono sistemate nella parte posteriore dell'autobus, dove gli ultimi sedili si uniscono in un solo divano.

Una volta arrivato in periferia, il conducente fermava l'autobus in un viale solitario e annunciava alle ragazzine che avrebbero dovuto pagare il «consueto» prezzo di passaggio.

Una delle due bimbe riuscì a scappare dalla porta posteriore, che veniva però subito dopo bloccata dal conduttore, in modo che l'altra fanciulla rimaneva prigioniera nell'autobus e doveva sottostare ai tentativi del bigliettario, un giovanotto di vent'anni, il quale la spogliava completamente. Intanto i passeggeri, ubriachi, si giravano sui sedili per assistere ridendo alla scena.

A causa della disperata resistenza della ragazza, il bigliettario non riusciva però completamente nel suo tentativo di violenza. Poi abbandonava la vittima sulla strada con addosso la sola camicia.

La polizia ha arrestato immediatamente il conduttore, il bigliettario e anche tutti i passeggeri, i quali hanno saputo dire soltanto che, credendo la ragazzina amica del bigliettario, non avevano voluto intervenire nella loro faccenda amorosa. Il conduttore, ancora ubriaco, si è scusato affermando che non era la prima volta che ragazze, avendo chiesto il passaggio per strada, pagavano in tal modo, ma di solito volontariamente, il «prezzo del biglietto».

L'episodio, che ha suscitato una viva impressione nella cittadinanza, ha spinto la magistratura di Stoccolma ad istruire per direttissima il processo e già nel pomeriggio di oggi sia il bigliettario che i suoi complici compariranno davanti al tribunale.

E. Altavilla

Pasti pantagruelici come cura dimagrante

Milano, venerdì sera.

Uno stranissimo caso è attualmente allo studio di specialisti milanesi. Il soggetto è un giovane di Saronno, tale Giovanni Mantegazza, che più mangia e più dimagra. Egli è ricorso al sistema della superalimentazione appunto per dimagrare. Per seguire questo regime non si è consigliato con nessuno: è stata una sua idea che sembra infatti dargli ragione. Si pensi che in due mesi con pasti addirittura spropositati, da 118 kg. il suo peso è sceso a poco più di 80.

Ecco il pasto consumato ieri sera dal Mantegazza. Egli alle 19,30 si è messo a tavola e ha mangiato un piatto di pastasciutta e una abbondante porzione di salsiccia. Ha poi continuato fino a mezzanotte a mangiare inghiottendo una scatola di frutta sciroppata di un chilogramma, mezzo chilogramma di salame cotto, una scatola di sardine e una di alici piccanti; 100 grammi di aringhe salate; 400 grammi di formaggio, un piatto di trippa; 16 filoncini di pane, il tutto innaffiato con tre fiaschi di vino. Alle due si è poi coricato.

Le interpreti di «Piccolo caffè» di Tristan Bernard, un atto del quale si svolge presso il «Maxim's», hanno cenato in costume '900 presso il famoso locale parigino.

Non correte mai

Nessuno se l'abbia a male se dico che non ho simpatia per gli uomini che «scattano». Sono soltanto le molle che scattano, non gli uomini, poiché le reazioni di questi debbono essere assolutamente naturali. E avrei anzi una gran voglia di tessere l'elogio della lentezza, se avessi tempo e spazio per farlo.

Niente è più triste che vedere uno il quale appena lo si chiami corre. Per i militari, va bene. Ma nella vita civile no. Gli uomini non debbono correre. Questo debbono farlo i cani, non gli uomini. Quando non è necessario per prendere un treno che stia partendo, non correte mai. Correre, non appena si è chiamati, è cosa servile. Io sono dalla parte di coloro che vanno piano. E' bene andare piano, in tutto, anche nel piacere. Compiere lentamente le cose che piacciono vuol dire gustarle di più. Mentre in certi casi lo stesso dolore, se accettato con calma, perde la sua violenza. Tutto va fatto piano per essere fatto bene. Non per niente la religione e la maestà implicano il concetto della lentezza. Andare presto, quando non vuol dire errare, vuol dire sembrare goffi e senza dignità. Beninteso, questo invito alla lentezza non va preso alla lettera dal ministro Fanfani il quale di tale invito non ha certo bisogno.

E a proposito del correre, mi viene in mente un altro pensiero. Vi è mai capitato di vedere di notte, a gruppetti o solitari, sportivi che, con i pugni aderenti al petto, vanno a velocità cadenzata sulle rive dei fiumi? Strani sportivi. Sono, mi hanno detto, podisti che si allenano. Io ne ho visti tre, ieri notte. Faceva freddo, pioveva. Ed essi correvano. Mutandine corte e strani maglioni, sui quali, mi pare, stava scritto: «Robur». Uno di questi fantasmi in corsa era grasso, enorme, calvo. L'altro aveva un impeto del tutto proporzionato al capo del tutto canuto. E l'ultimo, quello che restava sempre in coda, che quasi non ce la faceva più, era giovane e magrissimo. Ebbene, questa maniera di passare la notte, proprio non la capisco. Vi sono maniere di passare la notte molto più deliziose. Ve li immaginate questi tipi che rincasano all'alba, tutti sudati? Le mogli scuotono il capo quasi con compianto. Si sono allenati. Le mogli, carine e desiderabili, si voltavano nel letto attendendoli. Ed essi correvano sotto la pioggia lungo il Tevere. Sciagurati!

Diego Calcagno

L'ultima e la più affascinante RITA HAYWORTH nel film «GLI AMORI DI CARMEN». La tragica storia d'amore dell'ardente Spagna ha trovato in RITA l'eroina ideale. E' con lei GLENN FORD. - (Celad-Columbia)

panettoni COSTA
COSTA REMIGIO
TEL. 81595 VIA PO N. [illegible]
NOME E MARCHIO DEPOSITATI

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO - V. Garibaldi 9 bis, tel. 50-815

VIGORELLI — 18 RATE 18 — MERCURYELECTRIC
LOTTI
ESCLUSIVISTI
VIA MAZZINI 41 - LOTTI VI SERVE MEGLIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
APPETTATRICI, bilance automatiche Rivolgetevi Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-377.
FONDERIA leghe leggere in conchiglia accetterebbe lavori per forti serie. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 71180
LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5. Tel. 31-016.
LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera. Francia 300. Telef. 70-314. 13530
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-678.
ROTONIOHEL. San Massimo 49, [illegible] nichelatura, rivolgetevi minuterie metalliche. Telef. 40-140.
TRAPANI elettrici portatili. Motori qualsiasi voltaggio, lampa garantite, massima sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi precisi trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci. FAT, Foscolo 36, telefono 62-734.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
ALBERGO Stazione turistica, primo ordine, meta incessante sciatori alpinisti, esteri, nazionali. Due stagioni, ottimo reddito. Vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 9033 SPI Torino.
AZIENDA grossista ferramenta con clientela importanti enti, anche statali, cerca finanziatore. Preferire scrivendo cassetta 4037, SPI, Torino.
CINEMATOGRAFO 700 sedili forte reddito, disponibile vendesi occasione. Barbieri, Bidone 21.
CINQUE milioni purché garantiti, apporterei a seria industria o ditta commerciale, collaborando. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino.
PANETTERIA attrezzatura moderna, 200 kg., alloggio cedesi. Barbieri, Bidone 21.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ABBIAMO, occasionissime 10 % reddito acquistando negozi liberi subito. Doria 5.
ACQUISTO casa [illegible] camere civile signorile. Carlo Alberto 13, Mangiamini.
ALLOGGI negozio laboratorio liberi, equipati termosifone bagni completi 2-5 camere convenientissimi. Visitate pomeriggio p. S. Giulia 11.
ALLOGGI 2-5 camere spaziose, cucina, liberi subito, garages liberi, facilitazioni, via Nomaglio. Vende geometra Borasi, telefono 56-021.
CASCINA zona Torino 127 giornate vendesi permutasi in parte casa villa terreno. Barbieri, Bidone 21.
CORSO Regina Margherita 75 vendita eccezionale alloggi 2, 3, 4, 5, 6 camere autorimessa magazzini. Visite 15-18.
GRAN Madre 250.000 vendiamo ultimi alloggetti, posizione splendida, liberi subito. Geometra Borasi, telefono 56-021.
OCCASIONE alloggio mq. 110, 2 camere cucina entrata bagno completo gabinetto signorile 2° piano zona Francia vende urgentemente Contrautim, Cavour 5.
SIGNORILI alloggi 3-4 camere bagno modernissimo, termo centrale, ascensore, scala marmo, garages, negozi, liberi subito. Corso Regina 130, vende geometra Borasi, telefono 56-021.
TERRENO 1900 mq. metà fabbricabile, sinistrato vendesi ponte Regina Margherita, telefono 31-100.
ULTIMI alloggi signorili 3 camere cucina, gabinetti, facilitazioni, liberi subito, Cibrario 40. Portieria, 15-17.30 vende Geometra Borasi, telefono 56-021.
VIA Ormea 107, liquidazione ultime camere. Rivolgersi portineria.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
AFFITTANSI vasti terreni allogabili regione Aeronautica, vasti magazzini chiusi, terreni regione Campidoglio. Telefonare 75-698.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
URGENTE camera cucina anche rilevando parte mobili. Tel. 45-507.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
SIGNORILE ammobiliata centrale termo bagno a coniugi o soli. Telefonare 44-007.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
BUON guadagno lavorando vostro domicilio. Scrivere Lad. casella 40, Rimini.
CERCASI piazzista materiale elettrico ribondio, percentuale. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.
DISEGNATRICE edile abilissima assumo. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino.
SIGNORINA attiva assume tessitura solo se [illegible] capace, campionarista, adatto ufficio, massima onestà. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino.
1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 52, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
CONSULENZA materia lavoro regolarizzazione libri paga contributi prezzi modici. Rivolgersi San Massimo 36, Torino.
GIOVANE possesso patente 2° grado cerca impiego. Gorserino, via Madama Cristina 27.

STENODATTILOGRAFA ventenne pratica ufficio buona cultura offresi. Scrivere cassetta 4101 SPI Torino.
SIGNORA presenza, buona educazione referenze cerca piccola famiglia tuttofare anche mansione domestica oppure giornata. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
RAPPRESENTANTE legnami da lavoro introdotto nazionale cerca Cliet, via Modena 31.

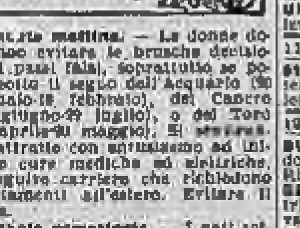
16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.
AUTISTA trentenne conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ACCERTAMENTI informazioni private giudiziarie. Pollenzati, tel. 43-073, Carlo Alberto 40.
ACQUISTIAMO ninnoli, oro, brillanti, argenteria antiche, moderne. Paghiamo massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 8.
ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti installatori impresari. Guerra, Messina 17.
BOTTIGLIE damigiane compra vende, tendo banco stadera. Borio, telefoni 81-423.
LAMPADARI elettrodomestici convenienti di fabbricazione. Ariosti. Francesco Paola 9. Tel. 41-584.
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara. Lotti, Mazzini 41.
MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. Barovero, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.
PELLICCE, grande assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Galleria, Bibet a angolo Nizza 30.

Il riposo
che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte, anche di non immediato interesse:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

PELLICCE ogni tipo persiano, marmot, opossum, pannofix, ocelot 35.000, lapin, agnelli 18.000, volpi [illegible]. Parena, via M. Cristina 132.
PELLICCE agnellone da 8000, tipo ocelot 16.000, opossum pannofix ecc., colli renards, riparazioni, cambi rateazioni. Racca, corso Vittorio 136 (dietro Borsighieri).
PELLICCE! Corinna Borello, via Carlo Alberto 33, offre grandioso assortimento pellicce persiano, scimmia, visone, castoro, marmotta canadese, ocelot, a prezzi di vera occasione. Tipo volpe indiano, pannofix, opossum 35.000, giacche argentate 30.000, renard argento 1000, azzurre 12.000 ecc. Una visita non impegna, ma convince.
PRIVATO cerca usate bilance, [illegible], balico, stagere. Telefonare ore pasti 51-381.
REGISTRATORE Webster nuovo imballato 180.000, scalabagno Triplex nuovo vendesi. Telef. 83-058.
ROMANA Calcagni, via Roma 130, elegante abiti, mantelli, pellicce. Ricco assortimento, prezzi ridotti. Occasione per regali. Visitateci.
SINGER 25.000 con mobiletto 35.000, altra 18.000. C. Vittorio 63, cortile.
TAPPEZZERIE carta, vendita diretta al pubblico. Prezzi di fabbrica. Donati, Lagrange 3 angolo Maria Vittoria.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
A rate automobili nuovi usatinuovi. Finanziamenti permute. Tel. 84-000.
AUTO [illegible] seminuova acquisto vendo. Telef. 80-605.
AUTOSOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. Sair, Venti Settembre 3, Torino. Tel. 59-030.
AUTOVOX l'autoradio più perfetta 5 valvole 3 gamme d'onda, rateazioni. Sair, XX Settembre 3. Telefono 52-030.
BICICLETTE per bambini TMT. Bimbi felici, una spesa che è un risparmio. Corso R. Margherita 184.
CAMIONCINO 1100 corsa nuovo affittasi anche giornalmente con autista, eventualmente vendo. Rivolgersi via Provana 1, ore 19-17.
CAPELLO, Lagrange 17, assortimento vetture nuove, occasioni diverse. Cambi, rateazioni.
IMMATRICOLAZIONI collaudi, trasferimenti proprietà, bolli tributi, carnets. Contrautim, Cavour 5.
MOSQUITO il più utile ed apprezzato regalo per le prossime Feste. Riasco, Brescia 44.
RIMORCHI Bertola, ogni tipo trasporti brevetto Bertola. Esposizione vendita presso esclusivista Oimo, Stazione Sevitica 117, Tel. 403-193.
TOSI, Arsenale 10. Accetta autorizzate vetture pratiche automobilistiche, [illegible], precisione.
VENDO rate 1000 B. Topolarone, 500 camioncino, Balilla 4 marce, Topobalestrino, moto Triumph come nuova. Dimmar, Brescia 4.
1100 B seminuova, 6 mesi vendo privatamente. Telef. 70-405.
[illegible] camioncino Bianchi 7 q.li, gruppo elettrogeno, cavalli 5, 18.000. Telef. 31-031.



Sabato mattina. — Le donne dovranno evitare le brusche decisioni, i passi falsi, soprattutto se poste sotto il segno dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio), del Cancro (21 giugno-20 luglio), o del Toro (21 aprile-20 maggio). Si sentiranno attratte con entusiasmo ad iniziare cure mediche ed elettriche, a seguire carriere che richiedono spostamenti all'estero. Evitare il viola.

Sabato pomeriggio. — I nati sotto il Sagittario (23 novembre-21 dicembre), e il Leone (23 luglio-22 agosto) avranno molta fortuna verso le ore 14, come quelli dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre). Affari, grandi acquisti, intese sociali, cambiamenti personali o di organizzazione, accordi con stranieri, progetti di viaggi tutto gode il favore celeste. E così dicasi per la vita sentimentale che sarà armoniosissima. Offrire delle rose e non dimenticarsi di portare oggetti d'oro, meglio, se possibile, brillanti o rubini. Le linee che partono dal centro della mano e salgono verso l'anulare confermano questa possibilità.

TORINO - A. III - N. 290
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 43-940

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
9-10 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

Dallo "sprint,, dei bianconeri alla ripresa granata

Molto e buon lavoro a Padova per la difesa juventina. Da sinistra in primo piano: Bertuccelli, Viola, Novello, Parola, Vitali, Hansen.

Il vano tentativo del portiere bolognese Vanz contro il 1° goal di Santos. L'attaccante granata anche questa volta ha messo a segno una perfetta stoccata da destra a sinistra.

Parola in uno dei suoi tanti efficaci interventi nella vittoriosa trasferta a Padova. La difesa juventina è stata un autentico muro. (foto Moisio)

Il campionato affronta la sua terza fatica in otto giorni

48 ore di sosta e poi Inter-Torino

Il successo della capolista ha convinto tutti

Commento a Padova: la Juventus è più forte...

Così tutto è rimasto come prima in campionato, dopo i risultati di ieri, con la sola differenza che la Juventus ha aumentato di un ulteriore punto il suo distacco sul più vicino inseguitore e che a prendere il posto del Padova nella seconda posizione della classifica è passato il Milan.

L'ostacolo, che pareva avere carattere di maggiore difficoltà sulla via della Juventus, ha finito per apparire quasi come il più facile. L'incontro che aveva destato tanta apprensione, i bianco-neri non hanno corso il pericolo di perderlo in nessuno dei novanta minuti di giuoco. Martino ha segnato un'altra delle sue reti che paiono essere quasi una presa in giro per il portiere e che sono frutto non di un tiro ma di una carezza alla palla.

A parte ciò, la gara fu una di quelle che minor materia offrono a commenti, tanto le cose ebbero in essa svolgimento lineare, liscio, naturale. Il Padova non è più quello di due mesi fa. Ha minor brio, minor velocità, minor fiducia in sé. Forse ha corso troppo nel periodo iniziale del campionato e ha dato così fondo a molte delle sue energie. Nella giornata ha sviluppato ugual volume di giuoco dell'avversario; è nella qualità, non è nella quantità del lavoro che esso si trova in svantaggio.

Particolare curioso: il numero degli spettatori paganti, accorso all'Appiani, è stato inferiore di un nonnulla a quello convenuto all'incontro dello scorso anno col Torino. Se diciotto persone in più avessero pagato questa volta il biglietto d'ingresso, le due squadre torinesi, ognuna nel suo momento di fulgore, potrebbero dire di avere esercitato sul pubblico patavino una forza d'attrazione identica, uguale fino al millimetro.

Il Torino si è ripreso dopo la battuta d'arresto subita a Trieste ed ha inflitto tre reti al Bologna. Hanno segnato Santos, Carapellese ed ancora Santos, su calcio di rigore. Per i rossoblù Marchi era riuscito a pareggiare portando il punteggio sull'uno a uno. Il successo del Torino è amareggiato dalle conseguenze dell'incontro: Depetrini, Frizzi, lo stesso Santos e Carapellese non apparivano nelle migliori condizioni al termine della gara. Potranno essere in campo tra due giorni a Milano contro l'Inter?

A proposito dei nerazzurri ieri la giornata è stata caratterizzata dai risultati forti. Tre gare sono definite da un 5 a 0: Milan-Genoa, Fiorentina-Novara e Lucchese-Internazionale, a favore degli ospiti l'ostilità di quest'ultima. Le vittime di questo inaspettato diluvio di reti sono tutte squadre che navigano nella parte bassa della classifica e che proprio per la posizione che occupano non avevano bisogno dell'infortunio che le ha contemporaneamente colpite.

Sette linee d'attacco su venti hanno fatto cilecca in questa 14.a giornata di campionato; le tre delle squadre sopramenzionate più quella del Palermo, del Bari, del Venezia e del Padova. La sterilità di un numero così rilevante di contendenti ha fatto scendere a sole 30 il totale delle reti segnate, cifra inferiore alla media fino ad ora raggiunta.

Complicano la situazione in fondo alla classifica questi ultimi risultati di cui stiamo parlando. Il Venezia resta sempre più solo come candidato alla retrocessione. Come primo dei candidati alla retrocessione stessa, cioè. Per l'altro posto sono in parecchi a concorrervi, che non vorrebbero. Una situazione confusa in cui si trovano coinvolte una decina di squadre, alcune delle quali hanno un nome illustre.

Vittorio Pozzo

Per il titolo italiano dei «piuma» si incontreranno prossimamente il detentore Cerasani e lo sfidante Ferracin.

L'Arsenal ha battuto l'A.I.K. di Stoccolma per 3 a 0.

La Commissione Tecnica della F.I.G.C. si riunirà domani a Firenze.

Toto-pronostici

1: ATALANTA (p. 15) - PALERMO (p. 11). — Difficilmente sull'insidioso campo atalantino il Palermo potrà compiere una utile incursione.

1: BARI (p. 10) - PRO PATRIA (p. 9). — Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato.

2-x: BOLOGNA (p. 8) - MILAN (p. 20). — Il Milan con le quattro vittorie conseguite fino ad ora in trasferta vanta il diritto al pronostico favorevole, tanto più che il Bologna non pare certo in periodo di vena.

1: INTER (p. 18) - TORINO (p. 17). — L'ultima partita del grande Torino fu disputata proprio a San Siro contro l'Inter. Il ritorno dei granata sul campo milanese avviene ora in altre condizioni, di cui i nerazzurri sono i favoriti dal pronostico.

1: JUVENTUS (p. 26) - ROMA (p. 11). — Il pronostico ai bianconeri è d'obbligo, tanto più che i romani mancheranno di Benedetti infortunato, e forse di Pesaola.

1-x: LAZIO (p. 16) - FIORENTINA (p. 17). — La Fiorentina è tanto temibile in casa — 7 vittorie in 7 partite — quanto è deboluccia fuori — una vittoria ed un pareggio in sette incontri.

X: LUCCHESE (p. 11) - PADOVA (p. 16). — Sei punti se ne sono partiti da Lucca per altri lidi. Perchè non ne potrebbe prendere qualcuno anche il Padova?

2-x: NOVARA (p. 10) - COMO (p. 17). — Assisteremo ad una pronta ripresa del Novara? Certo il Como non è squadra facile, come confermano i 6 punti racimolati in trasferta di cui uno carpito alla capolista Juventus.

1-x: SAMPDORIA (p. 15) - TRIESTINA (p. 10). — In pura linea tecnica il pronostico va in favore dei sampdoriani. Chi si fida però dell'«undici» blu-cerchiato dopo quella incessante altalena di risultati?

2-x: VENEZIA (p. 5) - GENOA (p. 10). — Si potrebbe assistere alla prima vittoria genovese lontano da Marassi.

2: PRO SESTO (p. 7) - UDINESE (p. 21). — La stessa posizione di classifica indica nell'Udinese la favorita d'obbligo; del resto in trasferta i bianconeri friulani hanno già vinto quattro volte e pareggiato una.

X: SIRACUSA (p. 13) - NAPOLI (p. 16). — Sull'imbattuto campo del Siracusa il Napoli troverà avversario difficile.

PARTITE DI RISERVA

1: Livorno (p. 17) - Legnano (10)
1: Cremonese (12) - Salernit. (16)
1: Modena (p. 14) - Catania (10)

La scheda Sisal

Le sei corse di trotto di questa settimana ci portano negli ippodromi di Roma, Milano, Bologna, Firenze e Trieste. Si tratta di sei corse di classe che possono essere vinte, almeno sulla carta, da tutti i concorrenti: difficile quindi azzeccare non solo un dodici, ma anche un undici. Grosse quote quindi alle viste. Nel complesso delle gare si può consigliare (con molta cautela...) questa schedina: 1-2, 2-1, 21, 1-2, 1-1, 1-1.

In vista di Milano

L'infermeria granata desta preoccupazioni

Stamattina al Torino, adunata generale per un controllo medico dei giocatori granata. Purtroppo le condizioni di qualche atleta non sono perfette e denunciano l'accumularsi delle fatiche, sì che il bollettino dell'infermeria è ricco di nomi. Depetrini si è prodotto, durante la gara di ieri con il Bologna, l'accavallamento dei muscoli del quadricipite; Frizzi ha riportato un nuovo colpo alla caviglia già sofferente; Hjalmarsson necessita di una visita medica generale. Di conseguenza Baldo resterà sicuramente fuori squadra domenica, mentre per Frizzi e lo svedese si deciderà all'ultimo momento.

La carovana granata partirà per Milano domani pomeriggio, forte di 14 elementi.

A squadra che va, squadra che torna. Si tratta dei bianconeri piemontesi che arrivano a Torino alle 18.

Si è iniziato stamane a Trieste il serrato duello per la presidenza dell'UVI

Bertolino riferisce sui rapporti internazionali

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, venerdì sera.

Il congresso dell'U.V.I. ha avuto, come al solito, quale introduzione, quello dell'associazione dei circa ottocento ufficiali di gara di ciclismo. Esso è stato ben presieduto dal signor Goria, con non poco stupore per la sua presenza alla direzione dei lavori di quanti sapevano che egli, in seguito all'incidente finale della Tre Valli Varesine — il da lui denunciato cambio irregolare di ruota di Logli, poi riconosciuto regolarissimo, con la conferma del risultato — era stato invitato dal presidente della sua associazione ad astenersi temporaneamente dall'esercitare le funzioni inerenti alla sua veste di ufficiale.

Dalla relazione di Di Cugno si è saputo del suo progressivo inquadramento e migliorato funzionamento dell'ente, cui però occorrerebbero maggiori disponibilità di fondi, anche se il bilancio si è chiuso in attivo. Delle modifiche allo statuto dell'associazione meritano rilievo quelle che hanno chiuso definitivamente e completamente la via alla collaborazione dei giornalisti tecnici nel campo degli ufficiali di gara; evidentemente, questi bravi signori, ignorano o non apprezzano che le maggiori prove ciclistiche internazionali in linea e a tappe, in Italia come in Francia e in Belgio, sono affidate alla direzione di giornalisti. La riunione si è chiusa con un pacato ma secco dibattito Di Cugno-Rodoni.

La serata è stata spesa dalle varie delegazioni nelle prese di contatto fra loro, per stabilire la linea di condotta nei confronti del duello Rodoni-Mairano. L'albergo che è sede del quartier generale del congresso è stato méta e convegno dei vari messi inviati al mercato dei voti in cambio di cariche.

E qualcosa di simile è avvenuto negli altri alberghi ai quali sono stati assegnati i 300 delegati qui convenuti. Per quanto... non sia stato emanato nessun bollettino ufficiale di questo movimentatissimo mercato, le voci dei bene informati danno come costituito il blocco lombardo-veneto - toscano - emiliano - laziale-siciliano a favore di Rodoni, il che assicurerebbe la rielezione al presidente dimissionario. Ma c'è chi dubita della compattezza di questo blocco e non esclude che al momento buono, cioè quello di mettere il nome nell'urna, qualcuno si infischi di ogni accordo e voti come gli detta la coscienza.

Mancano pochi minuti alle ore 10 quando, la sala già zeppa, il presidente Rodoni apre la seduta portando alla città di Trieste il saluto dei congressisti. E' contraccambiato dal sindaco della città dott. ing. Gianni Bartoli che offre all'U.V.I. una medaglia di bronzo con il sigillo trecentesco del Comune.

Viene poi eletto presidente del congresso l'avv. Sindici, vice-presidente il prof. Montifredini, segretario il prof. Concas. Al momento di cominciare i lavori viene comunicata la morte del corridore allievo Alberto Giuliantini, del Pedale Ravennate, a seguito di incidente in corsa. Si osserva un minuto di silenzio per il caduto e un altro alla memoria dei giornalisti e dirigenti Scandone, Colombo, Casalbore, Simeone e Grassi.

Dalla relazione morale di Rodoni risulta il crescente sviluppo e l'aumentata attività dell'Unione: 1551 società affiliate, 17.708 tesserati, 170 milioni di premi e numerose affermazioni dei nostri atleti all'estero, in prima linea la completa vittoria nel Giro di Francia e due titoli mondiali.

Bertolino riferisce sui rapporti internazionali: il presidente del collegio revisori dei conti rag. Chingatti sulla situazione finanziaria dalla quale risulta che le entrate nel 1949 sono ammontate a 68 milioni (36 dati dal CONI e 32 da proventi interni) e le uscite a 65 milioni. Il patrimonio dell'U.V.I. sale così a 10 milioni. L'avv. Brofferio riferisce sull'opera della commissione tecnica sportiva e illustra per quanto sia fuori sede proposte tecniche per l'avvenire. Cappellaro dà conto di quanto ha fatto la commissione di propaganda giovanile e non sono lievi i suoi rilievi per la pista e l'attività studentesca.

La discussione sulle varie relazioni è rinviata al pomeriggio. La riunione antimeridiana si chiude con la dichiarazione di Stinchelli e Improta di non presentare la loro candidatura per il rinnovo delle cariche.

Giuseppe Ambrosini

Bollettino della neve

Ayas (Champoluc)	cm. 30,	farinosa
Balme	cm. 20	farinosa
Bardonecchia	cm. 30	farinosa
Breuil - Cervinia	cm. 60,	farinosa
Cesana	cm 30	farinosa
Claviere	cm. 40	farinosa
Cogne	cm. 30,	farinosa
Courmayeur	cm. 20,	farinosa
Gressoney	cm. 30,	farinosa
Pila (Aosta)	cm. 25,	farinosa
Pragelato	cm. 40	farinosa
Salice d'Ulzio	cm. 40	farinosa
Sestriere	cm. 60	farinosa
Sportinia	cm. 60	farinosa
La Thuile	cm. 30,	farinosa
Valtournanche (Cheneil)	40,	farin.

Valichi chiusi, stato delle strade buono.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La formazione della nazionale francese che è transitata stamane per Torino diretta a Firenze per l'incontro con la Jugoslavia. Il primo a sinistra, della coppia in alto è il mediano Luciano che, richiesto dall'Inter non sarebbe alieno dal trasferirsi in Italia. Il primo in piedi a sinistra (con i fiori in mano) è il capitano Baratte e l'ultimo a destra in ginocchio l'esordiente diciottenne Meano, interno sinistro. (Foto Moisio)

Domani sul ring di Algeri

Minelli difende il titolo contro il francese Kouidri

Il «Madison Square Garden» di New York sarà questa sera teatro di un importante incontro pugilistico: il campione del mondo La Motta incontrerà il francese Villemain, senza titolo in palio. Il francese rimpiazzerà quindi, parzialmente, il compianto Cerdan. Domani ad Algeri il nostro Livio Minelli porrà in palio contro il francese Kouidri il titolo di campione d'Europa dei pesi welters, mentre a [illegible] il campione d'Italia dei pesi piuma [illegible] si batterà contro l'apolide residente in Svizzera Sigi Tennenbaum, ultimo avversario dell'ex olimpionico Formenti.

La stessa data, a Londra, il sud-africano Vic Toweel, vincitore del campione inglese del gallo Stan Rowan, si batterà con lo scozzese Jackie Paterson, ex campione del mondo dei mosca, mentre a Buffalo Lee Oma, ultimo avversario dello sfortunato Bertola, affronterà il connazionale Freddy Beshore. A Crema l'ex campione d'Italia dei welters Pino Facchi incontrerà Bottari. Il giorno 19, oltre alla disputa del titolo europeo dei medi fra Mitri e Jean Stock, ad [illegible] il neo campione britannico dei welters Eddie Thomas incontrerà il pari peso Gwenn Williams ed a Ginevra Poli si batterà con Leon Nowiasz, vincitore del «Golden Gloves» 1948. Il giorno 13 a Londra sarà in palio il titolo britannico del gallo fra Danny O' Sullivan e Teddy Gardner. [illegible] particolari delle trattative saranno superati, a Deauville il 16 sera il campione di Francia dei pesi massimi Stephane Olek contenderà all'austriaco Jo Weidin il titolo europeo dei pesi massimi lasciato vacante da Woodcock. Il pugilato è in grande risveglio.

Sbalorditi spettatori e... rossoblu per il trio svedese a San Siro

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Gren a Milano è chiamato «professore». Liedholm e Nordahl dovrebbero essere almeno [illegible] assistenti di università. La lezione data dai tre sul campo di San Siro è stata davvero una cosa da antologia calcistica. La chiave del loro gioco ha un nome: semplicità. Essi fanno su un terreno scivoloso le cose più difficili nel modo più piano e più svelto. Il loro dribbling è basato tutto sul senso di equilibrio (proprio) e su un'arte di sbilanciare l'avversario senza toccarlo, ma semplicemente «consigliandogli» di andare a gambe levate grazie ad una finta. Il sistema di passare l'uomo che sta di fronte non è tuttavia uguale. Nordahl se ne va di forza, a scatti rabbiosi, anche se assolutamente privi di scorrettezze. Liedholm pare un giocatore di hockey su ghiaccio. Scivola davanti al rivale e passa o tira con un piede mentre con l'altro quasi slitta. Gren ha una cadenza classica, all'inglese, sprint [illegible] con cambio di rapporto, perfetto controllo della palla, uso dei due piedi, scatto misurato e sicuro. Dove il trio denuncia la stessa caratteristica è nel passaggio forte e preciso, nel senso dello smarcamento, nel gioco teso alla ricerca del lancio dell'uomo libero. Candiani si è formato su questa specie di gran spettacolo «made in Svezia» e mette a disposizione dei compagni la sua famosa castagna che non ha perso l'abituale violenza.

Ieri l'ala famosa per il sinistro alla dinamite ha ottenuto una bella rete, sfruttando appunto un'azione della prima linea, ma l'arbitro ha annullato il punto. Un umorista ha detto: «E' perchè Candiani aveva tirato di destro...» In realtà Gemini aveva visto Nordahl sulla linea di porta e si era fatto premura di fischiare il fuori gioco.

Un altro che meriterebbe menzione onorevole e premio di buona condotta è Gualazzi. A vedere come ha tenuto un tiro di Nordahl da cinque metri e come è andato a prendere un pallone proprio sul piede dello stesso avversario ci si domanda ancora una volta come mai la Cremonese l'avesse ceduto per un boccon di pane. Si noti: nell'ambiente del calcio il «boccon di pane» vale 1.500.000 lire, ma quando per un giocatore della serie C si chiedono dai 15 ai 20 milioni Gualazzi appare davvero regalato. Il ragazzo, che ha 24 anni, aveva incominciato giocando da centromediano, poi era passato portiere e dopo una stagione in prima squadra due anni orsono (e allora il Milan afflorò la fortuna entrando in trattative per lui) si vide soffiare il posto da Gennari. Ne fu talmente demoralizzato che in società si faceva vedere tanto per fare atto di presenza e per incassare le 30.000 al mese che gli davano. Credendolo un «cacciavite» i suoi dirigenti furono lieti di aprirgli le porte.

Anche con cinque reti al passivo il n. 1 dei liguri non appariva ieri troppo triste. La miglior figura e gli applausi sono stati tutti per lui.

Chi non nascondeva il suo disappunto era Magni. Il terreno pesante è la sua specialità e l'ex bianconero avrebbe voluto essere in squadra. Magni dopo l'incontro è andato nello spogliatoio del Milan ad offrire ai colleghi alcune agendine, réclame del negozio di articoli sportivi che egli ha aperto a Genova. «Che cosa vendi?» gli ha chiesto Burini.

«Palloni soprattutto, con tutti quelli che incassiamo...».

Nello stesso spogliatoio Tognon voleva «rubare» il turno di Annovazzi e stendersi per primo sul lettino dove Zanella si impegna coscienziosamente nei massaggi.

«Non fare il prepotente — gli ha detto Carletto — lascia che andiamo a casa noi uomini sposati con moglie e figli...».

«Di', "bauscia", non darti delle arie ora che sei capitano...» (Tutti hanno riso perchè Annovazzi è il più bravo e più modesto ragazzo che si conosca) ... e poi passi per la moglie, ma il figlio dove ce l'hai?»

«C'è anche questo, nascerà a giugno».

Paolo Bertoldi

Rigoni e Teruzzi hanno vinto a Berlino

BERLINO, venerdì sera.

Con un vertiginoso finale, gli italiani Rigoni e Teruzzi hanno vinto alla «Neue Sporthalle» la «Sei giorni» ciclistica che a [illegible] minuti dalla fine era ancora saldamente nelle mani degli australiani Strom e Arnold.

Il numeroso pubblico che gremiva le gradinate ha calorosamente applaudito i nostri due atleti che hanno ottenuto una clamorosa rivincita su Strom e Arnold, vincitori nella precedente «Sei giorni» di New York per una [illegible] di Rigoni.